

RESOCONTO ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C. N. 66 DEL 27.07.2015

PRESIDENTE:

Il Consigliere Comunale Tommaso Cieri ha comunicato di un malessere, non è presente è assente giustificato... Prego facciamo l'appello.

SEGRETARIO:

Procede all'appello. Visto il numero degli intervenuti la seduta è valida.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario. Prima di iniziare i lavori per disciplinare anche i lavori così come concordato dalla Conferenza dei Capigruppo abbiamo un O.d.G. dell'Ing. Fratino sempre abbastanza irruento, abbiamo un O.d.G. già sottoscritto... senza Conferenza dei Capigruppo ed è particolarmente urgente... da tutti i Consiglieri Comunali ovvero quello per il Giudice di Pace dove si indicano come dipendenti anziché esclusivamente... anche eventualmente due... come consuetudine mettiamo immediatamente a votazione anche perché non c'è discussione visto che c'è la sottoscrizione.

Chi è favorevole alzi la mano, è un O.d.G. integrazione alla Delibera 63 del 20 luglio 2015.

All'unanimità l'integrazione alla Delibera con l'O.d.G. viene approvata. Grazie.

A questo punto entriamo nel vivo dei lavori di questo Consiglio Comunale che sapete bene è un Consiglio Comunale straordinario, nel senso che si occupa della problematica "punto nascita".

Il Consiglio Comunale... chiedo scusa un po' di silenzio per cortesia.

Il Consiglio Comunale è stato richiesto ufficialmente da diversi Consiglieri Comunali primo firmatario, correggetemi se erro, Franco Musa e tanti altri.

Successivamente il Comitato spontaneo, così definito Comitato spontaneo, ha fatto pervenire una nota alla Presidenza del Consiglio Comunale diretto a chiedere la data ad oggi al 27, inoltre si chiedeva sia nella precedente richiesta quella istituzionale e nell'altra richiesta di sentire in particolar modo l'Assessore delegato Silvio Paolucci, il Direttore Generale della ASL facente funzioni il Dott. Tonino Flacco e la Dott.ssa Manuela Mucci, nonché la Presidente Giacomina Capriotti membro del Comitato.

A questo punto mi ha telefonato dicendomi che sarebbe arrivata una mail io la mail non l'ho ricevuta non vorrei che ci fossero dei problemi di ricezione; tuttavia l'Assessore Regionale alla Sanità ha mandato una mail dicendo che non può partecipare per un altro impegno.

Al contempo abbiamo una nota di cui vi do immediata lettura del Direttore Generale della ASL Dott. Flacco che ovviamente mandando la nota non parteciperà all'incontro.

Prima di dare lettura alla nota faremo immediatamente l'audizione degli ospiti, abbiamo anche il piacere e lo saluto con vero piacere il Presidente della Commissione di Vigilanza della Regione Abruzzo, il Consigliere Regionale Mauro Febbo e quindi io proporrei di dare dopo che ho dato lettura a questa nota, di dare la parola alla Dott.ssa Mucci, alla signora De Lucia - se non vado errato per il nome - del Comitato giusto? Di Nucci chiedo scusa...



Rappresentane del Comitato e quindi non... al nome che mi era stato scritto Giacomina Capriotti per intenderci.

Successivamente la parola la daremo al Consigliere Regionale Flacco anche perché per creare un attimino per dirci insomma la sua opinione molto utile come Consigliere Regionale.

Do lettura della nota *legge nota*. Come consuetudine di questo Consiglio Comunale il primo firmatario prende la parola per illustrare brevemente le richieste e successivamente inizieremo non con gli interventi dei Consiglieri Comunali, bensì con l'audizione degli ospiti. Il Consigliere Franco Musa, prego.

MUSA:

Buonasera Presidente, Sindaco, illustri ospiti e pubblico.

Il primo firmatario di questo documento sono io insieme ad altri 6 Consiglieri Comunali, ricordo che questa richiesta ha data del 24 giugno e per alterne vicissitudini siamo arrivati ad oggi.

Io ometto di leggere le motivazioni che mi hanno e che ci hanno spinto a convocare questo Consiglio Comunale straordinario, mi limito solamente nella parte "i Consiglieri Comunali chiedono", siccome vedo che questa sera sul *chiedono* non è soddisfatta nessuna di queste richieste, quindi è bene che tutti sappiano che cosa chiedevamo all'interno di questo Consiglio Comunale, cioè di attivarsi immediatamente per convocare un Consiglio Comunale da tenersi presso la sala conferenza dell'Ospedale di Ortona, poi magari Presidente se ci ricorda per quale motivo non siamo nell'Ospedale di Ortona, invitando a partecipare tutte quelle figure istituzionali che concorrono alla decisione sopra riportata.

Questa sera con tutto il rispetto di tutti ovviamente ma mi sarei aspettato coloro che staranno prendendo le decisioni, con un solo punto all'O.d.G. che riguarda il tema "punto nascita" sviluppi.

Presidente anche per l'organizzazione dei lavori io penso che alla fine faremo, siccome io ho una proposta di delibera, penso che alla fine usciremo da questo Consiglio Comunale con una Delibera che voteremo non è che usciamo senza... cioè usciremo con un documento lo chiedo anche ai Consiglieri Comunali.

Io ho una proposta di delibera che poi faccio arrivare alla Presidenza, mi sembra che poi Patrizio ne ha un'altra, vediamo come comportarsi all'interno dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiedo scusa prima avevo dimenticato che anche il Consigliere Remo Di Martino mi dava la giustificazione per quanto riguarda la sua assenza.

Per quanto riguarda la mancata convocazione presso la sala conferenza del Barnabeo che oltretutto ricordo è anche sguarnita di aria condizionata, sono stato dal Dott. Flacco a chiederla personalmente, ho mandato una nota al Dott. Flacco per concedere la sala Conferenza, stamani sono stato dal Direttore sanitario dell'Ospedale di Ortona per sincerarmi, mi hanno detto che non avevano - tant'è che già si è tenuta una volta - alcun ostacolo a farla se nonché la procedura per dare l'autorizzazione sia per motivi tecnici e



quant'altro avrebbe comportato dei pareri e delle lungaggini che non avrebbe consentito di assolvere al compito in breve termine.

Mi sono permesso di dire facciamola nell'aula consiliare perché se non arriva una risposta non posso disporre io la convocazione in una sede non istituzionale. Questo è quanto.

Adesso se nel frattempo mi dovesse arrivare la mail che vi dicevo prima ve ne do lettura, intanto do la parola se consentite alla Dott.ssa Mucci per darci alcuni ragguagli tecnici com'è convocata. Grazie.

DOTT. SSA MUCCI:

Buonasera a tutti. Ringrazio il Presidente del Consiglio, ringrazio il Sindaco, ringrazio tutti i Consiglieri, saluto il Presidente della Commissione di Vigilanza che ha onorato della sua presenza, vi ringrazio della possibilità che ci viene data a noi operatori della struttura di Ortona di un confronto dopo lunghi mesi e anche di mediaticità sui giornali anche un aspro confronto perché credo sia necessario, sui dati che sono usciti e sui dati che poi sono stati quelli che hanno portato all'esclusione del punto nascita di Ortona dal processo di riorganizzazione regionale.

Il mio impegno è stato negli ultimi 6 mesi di far rimarcare alcune cose, è giusto tornare e fare un passo indietro a dicembre 2014 quando è uscito il documento tecnico del Comitato percorso nascita regionale.

Questo documento tecnico elaborato da tecnici nominati dalla Regione doveva prevedere dei criteri e su questi criteri riorganizzare la rete del percorso nascita, prevedendo punti nascita operativi e punti nascita da disattivare.

Bene, se ognuno di loro Consiglieri Comunali, Presidente, signor Sindaco ha letto attentamente il documento tecnico di dicembre 2014 un minimo di dubbio dell'esclusione del punto nascita di Ortona doveva venire ad ognuno di voi, perché a pagina 12 di questo documento tecnico che è la madre di tutta l'operazione, perché il documento tecnico ha poi portato al Decreto 10 del Commissario ad acta, perché il Commissario ad acta giustamente nelle parole poi dell'Assessore alla Salute del Dott. Paolucci ha detto "noi abbiamo preso per buono quello che i tecnici hanno elaborato".

Allora a pag. 12 i tecnici hanno individuato dei criteri e i criteri vi leggo perché attenzione non abbiamo più l'anello al naso nel 2015, ognuno di noi ha una testa sulla quale confrontare e tutti quanti hanno i dati da saper leggere ma soprattutto li sapete leggere bene.

Identificazione dei presidi ospedalieri che nel corso degli ultimi 3 anni 2011/2012/2013 hanno effettuato un numero di parti compreso tra 500 e 1000, per cui tutto quello che ho sentito "tendenzialmente a 1000, dobbiamo tendere a 1000" scusate ma è soltanto "non facciamoci a cascare" ok? Perché state ingannando e vi vogliono ingannare con le parole le persone.

Qua si parla di numeri di parti tra 500 e 1000 perché altrimenti se vogliamo tendere a 1000 avrebbero chiuso tutti i punti nascita della regione Abruzzo.

Ortona su questo primo punto è stata ingannata irragionevolmente e messo fuori perché è stato considerato soltanto l'anno 2013, l'anno 2013 con un numero di parti, non mi ricordo



la pagina del documento, si parla di un numero poi quando si va a fare la specifica dei requisiti previsti da quel punto nascita compare un altro numero di parti.

Quindi già questo è un irragionevole dato, è anche un dato non corretto riguardante il punto nascita di Ortona.

Per cui la media è dei 3 anni e nella media dei 3 anni il punto nascita di Ortona supera i 500 parti, siccome qua si parla di numeri di parti fra 500 e 1000 Ortona ci doveva stare dentro.

Il numero di sale travaglio e sale parto idonee a garantire il numero dei parti prevedibile all'interno della struttura, bene noi abbiamo certificato dalla direzione sanitaria che abbiamo un numero di sale travaglio e di parto adeguato al numero di parti prevedibili perché ne abbiamo 3, fra le altre cose rispondenti ai requisiti dell'accordo Stato-Regione del 2010 che poi è la casa madre da cui poi è derivato tutto quanto il successivo percorso rispetto a degli standard previsti dall'accordo Stato-Regione del 2010.

Benissimo, li andiamo a prendere gli standard qualcuno di voi li ha letti?

È una domanda che vi faccio, li avete letti?

Allora noi abbiamo certificato 51 standard su 54, credo qualcuno in più di altri punti nascita che hanno anche parti maggiori e che hanno un livello assistenziale maggiore.

Noi siamo stati, come posso dire? Una parola molto forte, perdonatemi se nella calorosità del mio discorso si adoperano parole importanti però credo che me lo possiate perdonare, rientrando sempre nell'educazione che merita questa sala.

Io credo che quando si parla di requisiti certificati e quando si parla di sicurezza siamo stati i primi ed io per prima che nel corso degli anni con la mia equipe, con il gruppo di questa struttura ha lavorato sui percorsi di sicurezza, percorsi di sicurezza che non riguardano soltanto la sala parto tecnologicamente più avanzata con i led, le mura tinte, le lucette e i palloncini, ma si tratta di procedure, percorsi, farmaci, tecnologie appropriate prese in carico dalla paziente sulla base del livello assistenziale che Ortona aveva assegnato.

Ortona ha lo stesso livello assistenziale di Lanciano e Vasto il primo, per cui noi trattiamo le gravidanze a basso rischio.

Il percorso di sicurezza nel percorso nascita in primis parte dalla presa in carico della paziente, per cui noi sono 5 anni che selezioniamo le pazienti per poterle indirizzare al punto nascita di riferimento assistenziale, cioè quelle donne che non possono partorire da noi partoriscono al secondo livello assistenziale.

Ma ancora di più, noi abbiamo fatto le procedure di sicurezza per la sala parto tenendo conto che siamo un ospedale, uno dei pochi, che ha all'interno del blocco parto una sala operatoria h24 disponibile per l'emergenza ostetrica, è un dato che pochi hanno considerato ma sul quale io ho puntato e vi voglio portare a riflettere.

Questo rispetto degli standard ci vede mancanti su alcuni punti che sono 2 elettrocardiografi, ne abbiamo 1 solo, la partoanalgesia, attenzione quando si parla di requisiti nell'accordo Stato-Regioni e soprattutto di quelli che ci sono stati inviati dal Ministero a luglio 2014, si parla di trattamento farmacologico e non farmacologico del dolore da parto.



Noi veramente avremmo potuto rispondere sì a questo, perché? Perché noi mettiamo in atto il trattamento non farmacologico, perché? Perché l'OMS parla... il nome OMS non si può citare soltanto quando fa comodo a qualcuno e quando fa comodo invece a noi non prenderlo in considerazione, che il benessere psicofisico della donna deve passare attraverso minori risorse possibili tenendo conto che in Italia viene molto sponsorizzato il parto attivo, il parto naturale, la non presenza del medico, la meno medicalizzazione possibile, cosa che noi negli ultimi 5 anni abbiamo lavorato e abbiamo prodotto perché?

Perché in 5 anni abbiamo passato una percentuale di parti cesarei primari fino ad arrivare nel 2014 ad un tasso del 12-13, inferiori al 15% richiesto dall'accordo Stato-Regione per i punti nascita di primo livello.

Quindi noi diamo quel percorso di sicurezza senza aumentare gli eventi avversi nell'ambito per i neonatali, per i neonatali significa da un lasso di tempo prima del parto ad un mese dopo il parto, noi partiamo da percentuali dell'1,3% per gli eventi avversi per i neonatali di alto grado che non sono l'ittero del bambino ma sono di alto grado.

La mortalità neonatale entro il primo mese di vita ad Ortona è pari allo 0,001‰ tenendo conto di tante che adesso formule matematiche che ognuno di voi se vuole può confrontarsi con la sottoscritta e con i dati presenti nell'ambito ospedaliero... vogliamo parlare del bacino d'utenza?

Il bacino d'utenza non è quello calcolato in fase successiva dall'agenzia sanitaria regionale che è entrato a marzo in fase postuma al documento.

Il bacino d'utenza che il documento ha preparato parla di accessi al presidio ospedaliero delle donne, tutto al presidio quindi neanche al punto nascita, presidio ospedaliero fra le donne di età comprese tra 15 e 45 anni, andate a vedere i numeri, si parla di 35.000 donne ma si parla di un numero elevato.

Allora il mio impegno nel far emergere queste cose in un confronto pro attivo, anche un confronto con voi del perché questa struttura deve essere cancellata.

Abbiamo sentito sui giornali a gennaio/febbraio che questo punto nascita veniva chiuso perché non era sicuro, perché facevamo pochi parti, perché ci venivano a partorire delle donne di bassa lega o di basso livello culturale, ma non ci sembra... (Intervento f.m.) sì, sì sui giornali nelle parole del Dott. Zuccatelli, abbiamo i riferimenti giornalistici "chi vuoi che partorisca in questo Ospedale che devono chiudere? Persone che non hanno cultura, chi è culturalmente elevato va a partorire in un altro Ospedale".

Abbiamo sentito che gli Ospedali di primo livello assistenziale quindi nei punti nascita nella ASL di Chieti di primo livello sono Ortona, Lanciano e Vasto ci deve essere la terapia intensiva neonatale, signori ma non è così, non potete far credere alle persone una cosa che non è vera.

La terapia intensiva neonatale è solo nel secondo livello assistenziale Chieti, Pescara e L'Aquila, fra poco saranno ridotti a due per una riorganizzazione perché giustamente saranno 2... nei punti nascita di primo livello c'è il pediatra neonatologo come c'è a Vasto e a Lanciano ad Ortona è sempre presente.

Certo c'è stata una moria, a luglio 2014 avevamo 6 pediatri siamo ridotti in questo momento perché non ci ha supportato nessuno, nessuno perché a noi servono per mettere in totale norma 2 pediatri.



Il mantenimento degli anestesisti che è presente dell'atto aziendale e che qualcuno ci vuole scippare, il mantenimento del numero dei ginecologi che attualmente c'è perché noi abbiamo attivato l'h24 assistenziale di routine da parecchi anni con grande sacrifici però l'abbiamo attivato, abbiamo attivato i percorsi di sicurezza, siamo stati i primi ad attivare il parto attivo in questa ASL della Regione Abruzzo dando, come dicono le regole e come dicono anche le varie istituzioni l'OMS, dando in mano il parto naturale alle ostetriche il meno medicalizzato possibile!

Allora signori io voglio capire quando io personalmente venni in questa assise non a sponsorizzare Manuela Mucci ma a difendere una struttura che aveva, che ritengo abbia, requisiti di sostegno, che abbia delle risposdenze a questi criteri per le quali noi siamo stati - io dico irragionevolmente - messi fuori.

Un confronto su questo lo sto chiedendo e tutt'ora il Presidente del Comitato Percorso Nascita alla richiesta del 30 giugno, dove era stata chiesta ufficialmente - mi dica se erro - è stata chiesta ufficialmente una rivalutazione specie per Ortona ed Atri perché credo che Ortona non ha nulla da confrontarsi con Penne e con Sulmona perché stiamo parlando - non voglio parlare qui degli assenti - ma di punti nascita che sono totalmente all'opposto su quelli che sono i nostri percorsi interni e su quello che noi facciamo.

Quindi noi abbiamo chiesto una rivalutazione su questi criteri, questi sono quelli che hanno portato al Decreto del Commissario, il quale Commissario mi dice "ma io mi sono basato su questi".

Allora io chiedo la rivalutazione di Ortona su questi criteri e sui requisiti che noi abbiamo certificato a luglio e sui quali strutturalmente e con un'analisi dei costi irrisoria il punto nascita non può essere messo in sicurezza perché lo è sicuro, da quella riunione del 30 giugno è venuto fuori che paradossalmente - non lo dico solo io ma lo dicono i presenti che erano testimoni delle risposte - che noi siamo sicuri quanto altri punti nascita di maggior livello assistenziale con un basso impatto di esiti per i natali.

Allora io voglio capire e potrei dire molto di più ma credo che ci sia anche necessità di un contraddittorio, di un confronto successivo non sono venuta qui per fare un monologo ma sono venuta qui a supportare quello che noi facciamo.

Permettetemi una postilla, al di là di tutte le riorganizzazioni che debbono essere fatte in Regione, contesto un po' la nota del Dott. Flacco perché la Delibera 89 del 3 luglio 2015 va al di là del dettato del Decreto Commissariale.

Il dettato del Decreto Commissariale di cui all'oggetto della Delibera va a riorganizzare i punti nascita, il percorso nascita quindi si dovevano bloccare solo il DRG della sala parto perché non ci devono essere le sale parto.

Non si possono bloccare anche i DRG ginecologici dicendo "verrà..." noi siamo tutti favorevoli a chi viene, ma noi chi siamo?

Noi per 35 anni abbiamo qualificato questo territorio, vi abbiamo dato l'anima, professionalità, competenze, ci abbiamo studiato, ci siamo formati ma noi chi siamo?

Noi non siamo stati considerati da voi per niente, permettetela questa postilla perché al di là della riorganizzazione che debba essere o meno fatta e sulla quale noi si chiede, noi come professionisti ci siamo sentiti un pochino male da un atteggiamento di esclusione totale a dire "va bene ve ne potete andare a casa tanto verrà qualcun altro migliore di voi". Grazie.



PRESIDENTE:

Abbiamo problemi con i microfoni chiedo stiamo utilizzando lo stesso microfono.

Chiedo scusa per prima alla signora Lucia Di Nucci avevo confuso il cognome con il nome.

E' arrivata nel frattempo la mail dell'Assessore alla Programmazione Sanitaria Silvio Paolucci, ve la leggo è anche molto breve.

Legge mail Assessore Paolucci. Adesso la parola alla signora Lucia Di Nucci a nome del Comitato, prego.

DI NUCCI:

Buonasera a tutti. Saluto il signor Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale, gli Assessori, i Consiglieri che ringraziamo per aver accolto la nostra richiesta di intervenire.

Un saluto anche all'Assessore Mauro Febbo.

Tutto nasce da un Decreto dalla Lorenzin nel quale si legge che potevano chiudere i punti nascita con meno di 500 parti l'anno, salvo delle deroghe, concetto poi espresso e ribadito dallo stesso Ministro Lorenzin in un incontro avuto qualche mese fa in Abruzzo nel quale apre proprio alle deroghe che vengono difatti concesse in altre Regioni.

Il Decreto Commissariale del Governatore D'Alfonso recepisce poi quello della Lorenzin di chiusura dei punti nascita sempre con meno di 500 parti l'anno, quindi Atri, Sulmona, Penne ed Ortona.

In un'ulteriore intervista sempre la Lorenzin ribadisce fermamente che nonostante i due Decreti ci siano stati possono essere concesse delle deroghe.

Quindi noi pensiamo che Ortona è un presidio da salvare avendo infatti ottenuto 560 parti come media annuale, 569 per l'esattezza.

Inoltre il Decreto di chiusura firmato il 3 luglio scorso è a firma di un Dirigente facente funzioni il Dott. Flacco che ha decretato la chiusura del punto nascita e, inespugnabilmente, anche la chiusura dell'intero reparto di Ginecologia.

Tutte le ASL hanno provveduto a fare le chiusure dei presidi tranne quello di Sulmona, ci domandiamo perché?

Perché voi come Amministrazione Comunale non avete ottenuto lo stesso successo?

Qual è la motivazione reale che spinge la Regione a ignorare totalmente le ragioni di questa Amministrazione e di conseguenza dell'intera città?

Vogliamo ribadire con forza ciò che solo questo Comitato in questi mesi ha cercato di ottenere, più volte abbiamo invitato questa Amministrazione ad intervenire alle riunioni ad Ortona, all'Aquila, a Pescara, alle manifestazioni che abbiamo organizzato e a parte la presenza di due rappresentanti nessuno - dico nessuno - ha partecipato.

Lei signor Sindaco ha partecipato una sola volta, nessuno, ribadisco nessuno si è degnato di rispondere mai e dico mai alle mail di invito.

Questo è a dir poco vergognoso, passatemi questo termine.

Dove c'è stata la vostra presenza attiva è nel ricorso al TAR però ricorso che è stato fortemente voluto da questo Comitato, perché altrimenti non sarebbe stato fatto nulla.

Un ricorso che vi abbiamo sollecitato più volte ma che addirittura qualche tempo fa si è tentato di farlo ritirare, a che punto è questo ricorso? Noi non abbiamo avuto più nota.



Gli inviti questo Comitato li ha poi anche rivolti al Governatore D'Alfonso e all'Assessore Paolucci, anche depositando in Regione il 1 aprile 2015 4.481 firme a sostegno di questa richiesta, nessuna risposta anche da parte loro.

Addirittura l'Assessore Paolucci in un incontro a Tollo a luglio si è permesso alla nostra presenza di buttare discredito sul punto nascita di Ortona riferendo di un ipotetico incidente avvenuto giorni prima nel nostro ospedale, nel quale si era sfiorata la tragedia.

Noi ci siamo documentati questo incidente non è mai avvenuto.

Inoltre sempre l'Assessore Paolucci paventava anche l'ipotesi che ad Ortona nascessero bambini disabili, ma noi non abbiamo mica l'anello al naso.

La disabilità è un fatto genetico, non è un fattore di rischio di parto, diteci voi allora qual è la verità di questa chiusura.

Le motivazioni della chiusura non riguardano né il numero dei parti né gli standard di sicurezza né il bacino di utenza perché è tutto fortemente smentito con le prove da questo Comitato e a più riprese.

Non ci soffermiamo quindi a ribadire tutto quello che noi come Comitato abbiamo detto a gran voce, ma riaffermare che stiamo discutendo solo di una scelta di mala politica che deve essere ostacolata e arginata da una buona politica.

Una scelta discutibile nonché ingiusta che penalizza la città di Ortona e la rende soprattutto vulnerabile ad ulteriori chiusure che si prevedono in futuro e lo sappiamo bene di che cosa stiamo parlando.

Tanto più che solo a Ortona non si prevede solo la soppressione del punto nascita ma bensì dell'intero reparto di Ginecologia senza fornire un'adeguata nonché necessaria informazione alle donne in lista d'attesa per gli interventi, questo è gravissimo.

Questo ha un solo nome: interruzione di pubblico servizio.

Non ci nascondiamo dietro alla futura apertura del reparto di Ginecologia Oncologica perché voi ci insegnate che non è la stessa cosa, comunque l'una non esclude l'altra.

Ciò che il reparto di Ginecologia assolve oggi la Ginecologia Oncologica non può farlo.

Pertanto stiamo qui a chiedere a gran voce a nome di tutta la cittadinanza che umilmente noi rappresentiamo, una risposta seria ma soprattutto forte per mettere la Regione nella persona dell'Assessore Paolucci nella condizione di sospendere immediatamente il Decreto di chiusura, solo voi potete fermare questo.

Vi chiediamo quindi di impugnare immediatamente la Delibera n. 89 del 3 luglio firmata dal Dott. Flacco anche con un'azione coraggiosa, oppure - adesso dico una cosa molto forte - dateci un segnale forte ed inequivocabile dimettetevi tutti insieme, fate vedere a tutti che avete una dignità politica, che non scendete a compromessi inaccettabili.

Voi siete stati eletti per tutelare tutti i cittadini e l'intero territorio, l'Ospedale non ha e non deve avere un colore politico, quindi siate coesi, fermi e per una volta tutti insieme raggiungiamo un unico obiettivo, è un grande segnale per tutti noi.

Vogliamo sottolineare, altresì, che eventuali disservizi le mamme li subiranno e anche le loro famiglie perché saranno gravati da ulteriori costi, quali costi?

I costi per i viaggi, i costi per le trasferte, disagi che avranno per raggiungere i presidi dedicati tra l'altro a noi e che non hanno gli stessi requisiti di Ortona.



Noi come Comitato vi diciamo che sarete ritenuti corresponsabili di qualsiasi cosa accadrà in futuro e come Comitato vigileremo e ricorderemo a tutti ciò che la politica non ha fatto per difendere il nostro diritto alla salute, poi i fatti daranno ragione alle nostre parole. Grazie a tutti.

PRESIDENTE:

Grazie alla signora Lucia Di Nucci. Do la parola al Consigliere Regionale Mauro Febbo per alcune considerazioni a livello regionale. Grazie.

FEBBO:

Intanto anch'io saluto tutti, ringrazio il Presidente di avermi invitato, saluto il Sindaco, saluto i Consiglieri e il pubblico presente.

Credo che negli ultimi due interventi siano state dette credo tante cose per cui il mio intervento veramente si limita a ribadire solo alcuni passaggi.

Lo dico perché io sono stato Assessore di questa Regione in un momento difficile dal 2009 al 2014, il commissariamento della Sanità, i provvedimenti conseguenti al commissariamento e alla situazione di dissesto che avevamo trovato l'abbiamo dovuto affrontare anche con scelte difficili, parliamo della nostra Provincia abbiamo riconvertito 3 Ospedali quello di Gissi, quello di Casoli e quello di Guardiagrele, abbiamo dovuto fare una serie di scelte difficili contestate sui territori, scelte che elettoralmente sono state anche pagate perché poi giustamente sui territori alcune scelte vengono pagate.

Però su 2-3 cose noi e soprattutto con tempo avevamo deciso di inquadrarle in maniera diversa, l'abbiamo fatto proprio sui punti nascita, l'abbiamo fatto sulla compartecipazione sono due punti che dal cosiddetto tavolo massiccio, tavolo di monitoraggio dove ogni volta venivamo convocati per analizzare i progressi eventualmente fatti dalla Regione questo ci veniva richiesto.

Credo che sul punto nascita di Ortona ci sono stati anche servizi giornalistici che mi hanno visto in prima persona impegnato in una posizione che in alcuni casi è stata anche oggetto di contrarietà all'interno della stessa nostra coalizione o del nostro Governo Regionale.

Dico questo perché era giusto fare questa precisazione così come la Dott.ssa Mucci, molti rappresentanti del Comitato sanno che non ho mai, nonostante loro mi avessero chiamato, mi avessero chiesto, ho sempre declinato qualsiasi coinvolgimento politico perché ho detto che questa non poteva essere una battaglia di una parte ma doveva essere la battaglia di Ortona, dell'ortonese e della difesa di un servizio che questa città e questo territorio ha.

Quindi ho detto se dico una cosa io diventa uno scontro politico, tenetemi fuori, vi informo, vi posso aggiornare di ciò che si sta facendo a livello regionale ma tenetemi fuori da questa cosa, così abbiamo fatto e qui ci sono persone che lo possono testimoniare.

Noi ci siamo visti addosso questo famoso Decreto n. 10 all'improvviso fatto dal Commissario e da quel momento abbiamo iniziato un'azione di opposizione a quel Decreto.

L'abbiamo fatto arrivando perché? Perché l'ha detto bene la Dott.ssa Mucci in maniera tecnica, in maniera compiuta, l'ha detto bene la rappresentante del Comitato perché ci sono degli errori, ci sono delle sottovalutazioni, ci sono delle indicazioni errate.



Quando qualcuno parla dei famosi 1000 parti, così come previsto dall'Organizzazione Mondiale sulla Sanità, ma intanto la Dott.ssa ha letto il passaggio ma soprattutto il Ministro Lorenzin ha detto più volte in interviste anche televisive e giornalistiche, esistono i documenti, ha detto che quella è la cifra che richiede l'OMS dicendo proprio testuali parole "ma l'Italia siccome è una nazione lunga noi richiediamo come Ministero 500 parti" quello è il punto principale.

Quindi qui peraltro ad Ortona non stiamo neanche parlando di deroga perché la deroga la devono chiedere gli altri, la deve chiedere Atri che arriva qualche volta a 500, qualche volta non ci arriva, la devono chiedere purtroppo Penne e Sulmona per altri motivi, è quella la deroga orografica che devono chiedere ma Ortona non deve chiedere niente l'ha detto la Dott.ssa.

Quando abbiamo avuto finalmente e lo dico anche perché su questo mi permetto di dire che alcuni rappresentanti di Maggioranza di questo territorio hanno offeso anche la stessa assise regionale, lo dico soprattutto a chi è stato Vicepresidente del Consiglio Regionale, al Senatore Coletti perché non è possibile che ben due risoluzioni che vengono approvate in quel Consiglio Regionale animato, duro, difficile del 9 aprile dove... qui che lo dico anche al mio amico Sindaco che ho avuto collega in Consiglio Provinciale, la città di Sulmona in quel Consiglio del 9 si è presentata con il Sindaco dimissionario, si è presentata con 21 Sindaci con le fasce tricolori della Valle Peligna ecco la risposta al perché solo 3 su 4 presidi hanno avuto il Decreto di chiusura e Sulmona non l'ha avuto.

Dicevo, ci sono due risoluzioni una di Maggioranza e una di Opposizione che però viene votata anch'essa da ben 3 Consiglieri di Minoranza, quindi diventa una risoluzione che si chiede di rivedere, di studiare, di capire, di rivedere quei numeri la parte tecnica perché su questo abbiamo avuto un confronto.

Io ho sempre detto al mio amico Silvio Paolucci che noi se si dovrà prendere una scelta eravamo d'accordo nel prenderla, l'ho detto prima noi abbiamo fatto cose ancora più dure ma siamo stati costretti a fare perché la situazione era completamente diversa rispetto a oggi.

Però volevamo la possibilità di confrontarci non con la parte politica ma con la parte tecnica, tant'è che abbiamo insistito non nel chiedere l'annullamento, abbiamo detto all'interno del Comitato dei punti nascita noi vogliamo che ci siano persone tecniche che non hanno sottoscritto quel documento e che hanno una visione diversa da ciò che è stato scritto perché secondo ciò che ci viene riferito, secondo i dati che abbiamo noi, secondo i dati che ci vengono forniti dalla stessa azienda sanitaria regionale che ha avuto fino ad un certo momento una posizione, ma io parlavo con Zavattaro, parlavo con D'Amario, parlavo con Silveri i 3 manager tutti quanti mi dicevano "no, no i punti nascita non li possiamo... siamo salvi, non li chiudiamo, abbiamo ormai raggiunto tutti gli obiettivi, quindi siamo tranquilli", poi improvvisamente questi manager cambiano posizioni, così cambia la posizione al cambio che c'è stato del Direttore del servizio sanitario regionale.

Noi abbiamo chiesto solamente questo e noi otteniamo queste due risoluzioni pesanti in un clima difficile, abbiamo dovuto occupare, io ho dovuto occupare insieme ad alcuni Consiglieri il Consiglio Regionale perché finalmente il Commissario alla Sanità D'Alfonso



solo in data 15 maggio firmasse il Decreto dell'inserimento della Dott.ssa Mucci e del Dott. Malvezzi per quanto riguarda Atri perché potessero confrontarsi.

C'è una prima riunione il 27 maggio su cui non ha deciso nulla, poi un'altra volta altri nostri interventi, altre manifestazioni in Consiglio Regionale per ottenere il secondo incontro.

Prima di questo otteniamo una Conferenza dei Capigruppo che è un organo statutario come il Vicepresidente Coletti sa bene, è un organo deliberativo, un organo ufficiale del Consiglio Regionale otteniamo finalmente un incontro con i Capigruppo, con i membri del Comitato più i nostri rappresentanti contrari, il 30 giugno io ho chiesto per 4 volte perché aveva avuto notizie che stavano firmando i famosi decreti ho chiesto 4 volte ed esistono i verbali, 4 volte ho chiesto all'Assessore Paolucci se era a conoscenza di atti firmati dai manager che arrivassero alla chiusura dei punti nascita, per 4 volte l'Assessore ha detto di no smentito clamorosamente perché il punto nascita di Penne è stato chiuso il 29 giugno, quindi il giorno prima che si faceva la riunione, mentre facevamo la riunione veniva chiuso Atri, il 3 luglio ma solo per un ritardo perché sennò Flacco l'aveva già preparato il documento, mancava uno dei firmatari perciò poi il Decreto è arrivato il 3 luglio sennò era stato fatto, preparato e firmato da Flacco il 30 giugno.

Questi sono i passaggi, di fronte a questo nuovi problemi otteniamo finalmente che il 16 luglio c'è il secondo incontro tra il Comitato punto nascita e coloro che erano stati insieme per discutere, anche lì non riusciamo a capire perché non si vuole questo confronto tecnico sul perché alla fine quei dati sono giusti o sono sbagliati e se si può o no risolvere qualcosa. Vede io ho già detto alcune cose, ma chi era presente e quindi lo ricorderà e questo quindi ho dato una prima risposta prima a chi chiedeva perché Sulmona non ha avuto il Decreto, lo ribadisco, perché su Sulmona c'è stata una concentrazione politica, attenzione politica molto diversa rispetto agli altri 3 punti.

Io dico che Ortona ha invece una concentrazione contraria, nel senso che Ortona si può salvare perché Ortona ha tutti i requisiti non solo quello del numero delle nascite, quello che ricordava la Dott.ssa dei requisiti certificati, ma ha tutto; il problema è che Ortona purtroppo rientra e l'ho detto pubblicamente, chi mi conosce lo sa che non uso mezzi termini e mi assumo sempre la responsabilità di ciò che dico, tant'è che il mio avvocato è un vostro concittadino.

L'ho detto in quella seduta alla Conferenza, tu c'eri mi sembra quando ho parlato con il Professore, secondo me Ortona chiude perché c'è una volontà dell'Università di chiudere Ortona e tenere concentrato tutto su Chieti.

Lo dico assumendomene la responsabilità, l'ho detto pubblicamente al Professore Chiarelli perché questo è l'unico motivo per cui Ortona non rimane aperto, perché lì dei 4 punti nascita l'unico che può rimanere aperto è Ortona, l'altro se dobbiamo parlare di deroghe orografiche è sicuramente Sulmona, mi spiegate perché Sulmona non si fa il Decreto la motivazione è perché bisogna vedere come si realizza l'elisoccorso.

Ma perché voi immaginate Sulmona quando nevicava o quando tira il vento forte in quel territorio che l'elicottero può partire o è solo un modo di arrivare a novembre quando tutti e 3 avranno chiuso e quindi nessuno potrà dire più nulla per dire "va bene abbiamo chiuso



i 3 punti nascita, abbiamo salvato solamente Sulmona perché su Sulmona c'è una concentrazione politica diversa, un'attenzione politica diversa”.

Io dico e spero che ne teniate conto che l'unico motivo per cui Ortona chiude è questo, perché altrimenti Lanciano non ha gli stessi 51 punti standard che ha Ortona, perché Vasto non li ha come non li ha Teramo, come non li ha Sant'Omero e questo l'abbiamo assodato quando ci siamo confrontati.

Allora ci deve essere qualche altro motivo per cui Ortona chiude, l'altro motivo è questo che io ho sottolineato, c'è una convenzione che deve essere rinnovata tra l'Ospedale di Chieti e l'Università, ci sono le famose lobby quelle che conosciamo i famosi baroni dell'Università e noi e voi siamo rientrati in questa logica.

Io mi auguro che da questo Consiglio esca una decisione forte, una decisione che ci dia la possibilità perché noi, almeno per quanto mi riguarda, fino a quando non ci sarà la chiusura materiale di quel reparto continueremo ad insistere, martedì saremo nuovamente in Consiglio vedremo di trovare il metodo e come per ritornare sull'argomento con la speranza che ci sia qualche collega della Maggioranza che ci dia sostegno.

L'altra volta abbiamo avuto 3 colleghi di Maggioranza che ci hanno sostenuto, qui diciamo che riguardava un partito della coalizione e uno territoriale, oggi i due territoriali non vedono la chiusura di Sulmona quindi chiaramente si defileranno un po' ma noi intanto continuiamo ad insistere e a far capire che se passa questo principio che non si lotta per difendere il territorio, prima qualcuno ha ricordato il Decreto Lorenzin che peraltro è oggetto in questi giorni di attenzione perché si parla di ulteriori tagli alla Sanità di 2.300.000.000 non prevede che rimarranno aperti solamente i 4 Ospedali delle città capoluogo, ma ne rimarranno aperti solo 2.

Io vi invito a valutare attentamente a ciò che si fa, noi dobbiamo evitare che questo avvenga.

Ripeto, oggi nel 2015 la sanità abruzzese, gli abruzzesi con sacrifici l'hanno risanata, noi abbiamo risanato, gli abruzzesi hanno risanato ciò che negli anni purtroppo era stato fatto. Oggi non c'è più necessità di attuare quelle forme così rigide, così ristrette per arrivare a questa forma di chiusura, ripeto, penalizzare una città, un territorio solo perché bisogna rinnovare una convenzione universitaria.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Regionale Presidente Mauro Febbo.

Adesso diamo la parola ai Consiglieri Comunali poi facciamo la pausa di sospensione per eventuali lavori. Il Senatore Coletti segue Fratino, prego.

COLETTI:

Presidente ho ascoltato le due relazioni e devo dire che sono molte delle cose che noi abbiamo portato avanti anche negli O.d.G. che abbiamo fatto, negli incontri che abbiamo avuto anche con il Ministro Lorenzin che sembrava aperta ad una soluzione per Ortona, poi subito ha smentito che si riferiva solo a Sulmona e poi ha superato anche Sulmona.

Io l'ho incontrata la Ministra e subito dopo abbiamo approvato un O.d.G. in Consiglio Comunale se ve lo ricordate, proprio perché avevamo avuto l'impressione di un'apertura.



Adesso io ho ascoltato le relazioni per cui dobbiamo decidere questa sera se porre l'argomento sotto l'aspetto tecnico, e mi pare su cui abbiamo molte carte da giocare, o se dobbiamo porre il discorso sotto l'aspetto politico su cui ne abbiamo ancora di più.

Io faccio due considerazioni per dire che sono disponibile a fare tutti e due i percorsi.

La relazione della Dott.ssa Mucci è perfetta sotto l'aspetto tecnico, vorrei chiedere che effetto ha avuto sul CPNR perché noi siamo incompetenti perché noi non facciamo il medico, noi leggiamo le carte e cerchiamo di addentrarci però non è così facile, però le cose che ha detto la Dott.ssa Mucci fanno presa.

Per cui siccome il CPNR è stato nominato il 23 dicembre 2011 pensiamo che non sia di parte, non pensiamo che il CPNR voglia chiudere Ortona penso che sia un Comitato di esperti su cui la Giunta Chiodi con la nomina di figure professionali reperite sul territorio non solo perché sono figure professionali che vengono da Roma, confermate poi successivamente dopo la scadenza dalla Giunta D'Alfonso... (Intervento f.m.) alcune figure si perché sono cambiati i ruoli quindi... (Intervento f.m.) le figure perché sono cambiati i ruoli e quindi non erano più rappresentanti delle istituzioni che c'era.

Ma voglio dire è una deliberazione che ha fatto la Giunta Regionale il 23 dicembre 2011 n. 897 presieduta da Alfredo Castiglione su cui non credo ci possa essere qualche dubbio, ma non abbiamo nemmeno il dubbio che sia di una parte, noi riteniamo che sia un organo tecnico deputato ad ascoltare tutti quanti, deputato ad ascoltare le ragioni di tutti.

Io non sono molto d'accordo sul discorso dei 500 parti anche se se ne parla quotidianamente, perché proprio nella Delibera 897 del 23 dicembre 2011 si fa riferimento a 1000 parti e io ce l'ho, ve lo leggo... (Intervento f.m.) no, no superato da nessuno però devo arrivare alla conclusione...

PRESIDENTE:

No, no fammi organizzare perché lei è esperto gli altri no. Allora i Consiglieri Comunali intervengono, eventualmente sollevano quesiti dopodiché ridò la parola così non c'è...

COLETTI:

Si però Presidente ti prego non è una contrapposizione con... (Intervento f.m.) servono per dare un contributo e mi pare che l'hanno dato un contributo come si deve pure.

Allora io sto parlando dell'aspetto tecnico, l'aspetto tecnico l'unica cosa che ho da rilevare è che la Delibera della Giunta Regionale con cui è stato recepito l'accordo Stato-Regione nel 2011 ribadisce tra i 10-11 punti la prima cosa che dice "razionalizzazione, riduzione progressiva dei punta nascita con un numero di parti inferiori a 1.000 anno", sta Delibera non è stata mai modificata amici cari, non è che l'ha modificata qualcuno.

Quindi oggi è norma della Regione Abruzzo... (Intervento f.m.) sì, sì attenzione facciamo... io vi sto dicendo che il discorso tecnico prescinde dalle valutazioni politiche.

Adesso arriva la valutazione politica perché questo è l'unico dato che mi sento di sottolineare, attenzione, perché l'unico che può attaccare il discorso della Dott.ssa Mucci che gli altri aspetti sono d'accordo con te Manuela, per cui sotto l'aspetto della battaglia tecnica... (Intervento f.m.) mi ricordo e come anche perché dal '75 all'87 ho amministrato



la USL di Ortona e l'Ospedale quindi non potrei non ricordare... (Intervento f.m.) non potrei non ricordare, attenzione.

Voglio dire questa delibazione esiste nel procedimento che è stato messo in piede, non è stato modificato e io penso che il CPNR abbia preso in considerazione queste carte, adesso questo è l'aspetto tecnico.

Io penso però che i tecnici possono esprimere i pareri perché questo è un organismo consultivo poi la politica fa il resto.

Io non credo che sia un attacco politico perché non l'ha detto manco Mauro Febbo, quindi Mauro Febbo per non dire che è un attacco politico è tutto dire perché Mauro è abituato a fare la polemica quando è necessario, io lo conosco bene stamattina siamo stati ad un'altra riunione e gli ho espresso la mia stima... (Intervento f.m.) non ti preoccupare molto, pure io mi sto preoccupando troppo spesso ci troviamo d'accordo.

Mauro ha fatto un discorso di tipo diverso, di lobby, sulle lobby possiamo discutere può darsi pure che siamo vittime di una lobby del genere non lo metto in dubbio, può essere.

La politica però deve avere pure la capacità di combattere le lobby e su questo noi chiediamo ai nostri rappresentanti a tutti i livelli.

Noi abbiamo due Consiglieri Regionali del territorio che si spendono per il territorio in altri settori, abbiamo avuto dei buoni risultati, abbiamo il Presidente della Regione che tiene alla città di Ortona e in più occasioni l'ha dimostrato, se non è così caro Sindaco io sono per Salvini, io mi schiero con Salvini per cui questa sera sono pronto a firmare le dimissioni da Consigliere Comunale.

Non abbiamo timore, rivotiamo fra pochi giorni, fra 15 giorni, fra un mese, due mesi quando ci vuole a fare le votazioni? Voteremo ad aprile ma daremo un segnale forte.

Per cui io prendo in considerazione seriamente la sua proposta signora Di Nucci perché se entriamo nel meccanismo che si tratta di una "punizione politica" o una scelta non sui dati tecnici, sulla razionalizzazione dei servizi, ma solamente perché non si può fare a meno e noi non ci ribelliamo diciamo così perché non può essere una punizione, ma siccome i pecoroni stanno zitti noi siamo costretti a fare così facciamolo.

Allora diamo un segnale ai cittadini lo chiedo al Sindaco, facciamolo stasera rassegniamo le dimissioni tutti quanti, verrà il Commissario e daremo un segnale ai partiti tutti che noi non stiamo a dormire.

I partiti si ripresenteranno ai cittadini e dicono "noi abbiamo lottato fino in fondo" facciamo un'operazione di questo genere e sicuramente andremo sulle cronache nazionali e forse qualcuno ci ripenserà amici cari, perché altrimenti ve lo dico con tutto il cuore ci abbiamo provato tutti, chi pubblicamente, chi è venuto alle riunioni e chi non c'è venuto.

I miei figli, cara signora e cara Manuela, sai benissimo che sono nati a Ortona, i miei nipoti, i miei stranipoti, i miei nipoti diretti tutti a Ortona sono nati e io non sono poco acculturato rispetto alla massa se permettete.

Quindi chi si è espresso in questa maniera deve ripensarci e se ce lo dice gli facciamo pure un O.d.G. contro perché l'Ospedale di Ortona ha sempre funzionato, adesso se siamo incappati in questo meccanismo che sia tecnico o politico lo dobbiamo verificare.

Allora se tecnicamente ci dite che stiamo apposto io non lo metto in dubbio, ripeto, tranne quel passaggio che potrete pure spiegare, so tranne quel passaggio su quella deliberazione.



Non vedo altre ragioni tecniche, allora vuol dire che il discorso è politico, non è politico partitico perché la lobby forse è più forte dei partiti e della politica, bene lottiamo contro una lobby e lottiamo contro i partiti che sono succubi della lobby, allora dimettiamoci.

Io sono pronto questa sera dopo la firma del Sindaco ci sarà la mia se vogliamo fare le cose per bene, altrimenti la passerella non mi chiamate più non ci vengo più.

Se vogliamo fare qualcosa di serio io sono pronto a rassegnare le dimissioni.

PRESIDENTE:

Grazie Senatore. (Intervento f.m.) vediamo gli altri Consiglieri Comunali sennò... (Intervento f.m.) va bene solo per non dare una risposta ad ogni Consigliere.

DOTT.SSA BUCCI:

Lui ha posto degli argomenti importanti per cui perdonatemi magari è anche il caso di un confronto su questi dati importanti.

Lei Consigliere Coletti mi chiedeva gli effetti sul Comitato percorso nascita regionale alla richiesta della rivalutazione, zero perché mi hanno preso in giro.

Nella riunione del 16 luglio, riunione che è stata sollecitata a non finire perché altrimenti non si sarebbe fatta, mi hanno detto che non è un problema di sicurezza, non è un problema di numero di parti, “non te la prendere perché non è...”, “perché te la stai prendendo sembra quasi che sia un fatto personale”, ho detto “io sto difendendo una struttura” anzi la parola “sto difendendo” è una parola poco adeguata perché io sto valutando e portando alla vostra attenzione una valutazione non corretta su questa struttura.

Quindi non la sto solo difendendo ma la sto supportando che è una cosa diversa dal difendere, per cui gli effetti ad oggi non li conosco perché la mattina del 17 di luglio ho mandato una mail al Presidente del Comitato percorso nascita, è agli atti documentata, nella quale chiedevo a lui come Presidente quali fossero le modalità e la tempistica con la quale lui volesse procedere alla rivalutazione della struttura di Ortona, ad oggi 27 luglio io non ho ricevuta alcuna risposta.

Tra le altre cose non ho ricevuto neanche ufficialmente il verbale della riunione del 16 luglio.

Per quanto riguarda la Delibera tendenzialmente dei 1.000 parti è vero perché il Decreto Fazio parla... ma avrebbero dovuto chiudere tutti i punti nascita della Regione Abruzzo, allora... (Intervento f.m.) aspetti, quella Delibera però è stata superata dal documento tecnico di dicembre 2014 ripreso pari pari dal Decreto Commissariale il quale documento ha normato, qui parlo di norme, ha normato a pag. 12 i criteri con i quali devono essere individuati i punti nascita della rete percorso nascita della Regione Abruzzo.

Non parla di “tendenzialmente a 1.000” sennò avrebbero chiuso tutti, prima di tutto Lanciano e le dico un'altra cosa visto che noi insieme negli anni passati abbiamo qualificato questo territorio con grandissimo impegno e grandissimo sacrificio.

Le dico anche che il punto nascita di Ortona nell'anno 2014 ha avuto un trend di attrazione del 15% in più rispetto a Lanciano che ha avuto un 10% in meno, ok? Rispetto ad un trend di parti maggiore rispetto ad un trend negativo di altri punti nascita.



Avrebbe chiuso Sant'Omero ma chiuderebbe pure Teramo.

Allora se tendenzialmente a 1.000 non è stato normato nel documento tecnico e qua faccio mie le parole dell'Assessore Paolucci.

L'Assessore Paolucci dopo la manifestazione Operazione Lumaca alla televisione ha specificato proprio questo "l'hanno detto i tecnici, la politica non ne può prendere atto e l'hanno detto i tecnici nel documento tecnico di dicembre" questo è per rispondere a Lei.

La politica fa il resto? Certo che la politica fa il resto tant'è vero che la politica ha preso solo il documento di dicembre.

Ma il documento di dicembre irragionevolmente e in maniera ingannevole ha messo fuori Ortona, è su questo la mia battaglia se mi fa passare questo termine.

Poi certo che Lei si trova culturalmente... io mi sarei offeso, a marzo è uscito un articolo a firma Zuccatelli che io pensavo che vi facesse saltare sulle sedie, se non a voi uomini almeno alle donne di questa città di questo bacino d'utenza, non ha fatto saltare sulle sedie nessuno Consiglieri Coletti perché Zuccatelli ha detto che nei 4 punti nascita da chiudere ci vanno solo le donne "di bassa lega"!

Allora io mi sono offesa, io come donna e come responsabile di una struttura che sta facendo sacrifici per qualificare il vostro territorio e la nostra professione io mi sono sentita indegnamente offesa da queste parole, io come politici vi dico ma voi come ci difendete? Come difendete le vostre donne che hanno partorito da noi? Le considerate di bassa lega culturale?

PRESIDENTE:

Fratino, prego

FRATINO:

Grazie Presidente. Saluto tutti in particolare saluto tutti i rappresentanti del Comitato, la signora Di Nucci che ha parlato in rappresentanza, il Presidente Febbo, la Dott.ssa Mucci.

La Dott.ssa Mucci e anche il rappresentante del Comitato l'Assessore Febbo con molta chiarezza e con molta competenza ha spiegato che Ortona non è solo vittima di una violenza politica, ma è vittima di un vero e proprio abuso, anzi di un vero e proprio imbroglio da quello che sapevamo e che ha ribadito con la competenza che giustamente ha.

Poi volevo dire alla rappresentante del Comitato sì è vero forse abbiamo disertato qualche incontro però io dopo aver partecipato ai primi, di cui uno vicino al Teatro Vittoria in cui purtroppo ho visto che forse per coprire qualche responsabilità politica c'era il tentativo di spostare la discussione tra le azioni da fare per bloccare la chiusura del punto nascita ad una discussione lunga ed inutile di chi era la responsabilità.

Anche in qualche Consiglio Comunale si è cercato abilmente di spostare la discussione lì quindi la colpa non è solo della Giunta di D'Alfonso, di Paolucci ma risale a Chiodi ecc. ecc. Di fronte a incontri in cui si arrivava a questo erano incontri che secondo me inutili.

Chi è stato all'ultimo Consiglio Comunale ha già avuto modo di sentire che il discorso dell'azione di forza delle dimissioni è stato già fatto.



Per quei pochi che non lo sanno le dimissioni del Consigliere Comunale sono irrevocabili e ho già detto che se ci dimettiamo la città sopravvivrà al dolore ma questo a prescindere dal punto nascita.

Invece il Sindaco ha una possibilità ben più forte ed importante, premesso che secondo me noi dobbiamo decidere se sto punto nascita è un qualcosa di veramente importante, cioè quanta importanza diamo a questo punto nascita quindi fino a che punto siamo disposti a combattere.

Perché di argomenti importanti nella città ce ne sono tanti, quindi si fanno gli O.d.G., si fanno le Delibere, si fanno le battaglie, si fanno le manifestazioni, ci sono varie azioni che si possono fare.

Io credo che fare O.d.G., fare discussioni non serve assolutamente a niente, se si fa l'O.d.G. ci sta sempre il Consigliere che dice "mettiamoci che però che dipende da questo, da Gianni Chiodi, da Venturoni ecc. ecc.", quindi si risposta la discussione sulle responsabilità e tutti gli O.d.G. che facciamo - come si dice volgarmente sempre mi scuserà la nobiltà dell'aula - non gliene può fregare di meno a quelli che stanno all'Aquila e che devono decidere.

Allora caro Sindaco se dai e diamo al problema del punto nascita un'importanza... la mettiamo al primo posto e la consideriamo la madre di tutte le battaglie dobbiamo essere pronte a fare un'azione di forza, può essere le dimissioni di noi tutti?

La mia firma c'è già, oppure possono essere più semplicemente le tue dimissioni tu hai 20 giorni di tempo per ritirarle, ti dimetti, chiami l'Assessore alla Sanità, chiami il Governatore della Regione Abruzzo e gli dici "io mi sono dimesso, se entro 20 giorni ritirate il Decreto della chiusura del punto nascita di Ortona io ritiro le mie dimissioni, altrimenti ce ne andiamo tutti a casa" con un'azione chiara e precisa perché se incominciamo a dire "io firmo le dimissioni, no le firmi tu" facciamo una bella discussione e non concludiamo niente.

Tu ce l'hai questa possibilità mettila in pratica se ritieni che la chiusura del punto nascita di Ortona sia un problema importantissimo che merita un'azione di questo tipo.

Se poi ritieni o riteniamo che invece è un problema sì importante però non fino al punto da usare l'unica arma che abbiamo, perché altre non ne abbiamo, allora lo diciamo chiaramente è inutile che facciamo riunioni e venite a perdere tempo, ora ci facciamo un paio di O.d.G. molto elaborati su cui discutiamo, ci prendiamo qualche altro applauso e ve ne andate tutti quanti a casa contenti ma il punto nascita di Ortona chiude.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fratino. Castiglione, prego.

CASTIGLIONE:

Grazie Presidente. Saluto il Sindaco, la Dott.ssa Mucci, il Consigliere Febbo, il Comitato, i Consiglieri e il pubblico.

Io dico che è meglio tardi che mai, certamente questa sera il Senatore Coletti come sempre ci ha stupito con un colpo ad effetto che però sono certo frutto di meditazione, di riflessione e non di altre logiche, quindi io su questo sono convinto.



Credo che adesso in questo momento in quest'aula la buona politica forse sta riprendendo veramente piede su quella malapolitica che non appartiene a noi, che è appartenuta ad altri e forse di cui noi stavamo pagando le conseguenze se facciamo quello che il Senatore Coletti ha detto, quello che ha detto l'emerito Sindaco Nicola Fratino che anche in altre occasioni aveva prospettato questa possibilità.

Sulla malafede di chi ha in mano oggi il potere regionale, permettetemi io mi assumo sempre le responsabilità di quello che dico, è talmente evidente perché quando si evita il confronto, quando non c'è confronto credo che un dubbio ti viene in mente perché se tu sei forte delle tue idee, della tua posizione, della tua scelta politica perché fare una scelta politica significa assumersi delle responsabilità.

Allora quando tu sei convinto e sei forte non devi aver paura del confronto, io la penso così. Noi oggi dopo mesi, non so quanti mesi è che stiamo lottando, stiamo cercando ognuno di noi di dare il proprio contributo non abbiamo avuto ad oggi ed anche proprio in questa seduta l'ennesima dimostrazione un confronto con l'Assessore alla Sanità, questo è il problema.

Fino ad oggi, logicamente qualcuno l'ha detto anche all'interno del Comitato, c'è stato poco peso soprattutto da parte della Maggioranza che è della stessa area di Centrosinistra.

Ma io credo che questa sera se non usciamo con quello che è stato detto poc'anzi abbiamo perso tutti, abbiamo perso tutti in percentuale 70 e 30 possiamo fare però se chiude il punto nascita di Ortona abbiamo perso tutti, questo Consiglio Comunale verrà ricordato come non il Sindaco, certamente il Sindaco a capo ma il Consiglio Comunale che non farà nascere più a Ortona e questa è un'assunzione di responsabilità che io non vorrei prendermi, ma credo come ognuno di noi.

Se il Senatore Coletti oggi dopo tante riunioni e tanti Consigli Comunali è arrivato a questa conclusione io credo che è frutto, appunto, di una presa di coscienza che siamo stati imbrogliati, ingannati da un Comitato che faceva bene a non esistere perché se la volontà politica era quella di chiudere dopo il Decreto Fazio di chiudere 4 punti nascita dell'Abruzzo, perché dovevamo passare da 12 a 8, allora non occorre il CPNR, non occorre che stabilissero quei criteri che hanno attuato a modo loro, questa è la verità!

Quando la Dott.ssa Mucci e Mauro Febbo dicono che siamo stati... è questo, si riferiscono a questo, ma hanno continuato a prenderci in giro perché, non è stato detto prima da loro, il 30 quando c'è stata la riunione dei Capigruppo in quella riunione dove io ho assistito, ero presente insieme a Carlo Ricci e al Vicesindaco Nadia Di Sipio quella riunione istituzionale importantissima deliberò all'unanimità di riconvocare il CPNR per rivalutare i criteri in tutti i punti nascita e soprattutto rifare l'analisi dei costi, perché a seguito proprio di dichiarazioni di Zuccatelli che ha detto che mettere in sicurezza il territorio e mettere in sicurezza i punti nascita che restano aperti costerà 3 volte di più che non mantenere aperti i 12 punti nascita. Questa è la verità.

Questo CPNR si è riunito il giorno 16 luglio, io ho il verbale, invito a leggere questa risposta nulla, nulla da quanto richiesto non da Mario Rossi, dalla Conferenza dei Capigruppo regionale.

Allora è qui che nascerà il dubbio, capito Tommà? Questo tu lo sai, sicuramente tu lo sai perché è così.



Allora chi ci rappresenta in Regione la prima riflessione che mi viene da fare forse paghiamo quel peso politico che Ortona non ha perché non siamo riusciti ad avere, non riusciamo ad avere rappresentanti questo lo dico sia al Centrodestra che al Centrosinistra in Regione, nei posti importanti e il peso politico di una città si misura purtroppo anche per questo, ma questo nulla toglie a chi s'impegna veramente e io lo voglio dire non perché Mauro Febbo è qui, ma Mauro Febbo quando si mise contro Chiodi lo fece perché ci credeva, perché riteneva giusto come avevi dichiarato anche tu Tommà perché io te lo ricordo quello che hai detto giustamente, tu dissi il 29 luglio 2013 che il punto nascita dell'Ospedale di Ortona - dice Coletti - non solo deve rimanere ma deve essere potenziato non perché lo dice Febbo, Paolucci o Coletti ma perché ha i requisiti necessari per essere tale con oltre 500 parti ecc. ecc.

Quindi questa è la verità, non è cambiato nulla dal 2013 ad oggi.

Una decisione politica che poteva essere anche frutto di un confronto perché se l'Assessore alla Sanità, se i tecnici, se il Direttore Generale fossero venuti qui e ci avessero convinti che con questa rivisitazione, con questa riorganizzazione le donne di Ortona si sentiranno più sicure avremmo fatto spallucce dice "va bè avete ragione ci prendiamo un'altra cosa".

Invece no, si è sempre spostata l'attenzione, noi abbiamo detto "non chiude il punto nascita" e loro ci hanno detto "no, vi facciamo la terapia intensiva, la ginecologia oncologica, l'officina del sangue" non hanno dato mai risposta, ecco perché c'è stato il movimento popolare, c'è stato chi ha sentito il bisogno di difendere la propria città e lo sta continuando a fare.

Io non credo nella strumentalizzazione di nessuno e credo che anche l'aria che questa sera c'è in quest'aula lo dimostri.

Quindi io sono non d'accordo ma d'accordissimo sulla proposta fatta da Coletti e poi rettificata da Niky Fratino perché forse a questo punto è l'unico modo per cercare veramente di salvare il nostro punto nascita, perché io non voglio essere ricordato come appartenente ad un Consiglio Comunale che vedrà purtroppo non più nella carta d'identità dei nostri figli comparire il nome della città di Ortona.

PRESIDENTE:

Grazie. Giulio Napoleone, prego.

NAPOLEONE:

Grazie Presidente e buonasera Sindaco, Consiglieri, Giunta e pubblico presente e mi scuso se ovviamente non mi alzo per questioni di mobilità.

Non c'è nessun dubbio è soltanto un problema politico, sono mesi che stiamo studiando le carte e nonostante non siamo del settore abbiamo capito tutti che Ortona ha ogni requisito per poter restare aperto, ha requisiti di economicità, sicurezza, sanitaria, tecnologica, ha i numeri sia per stock che per trend, dove ci nascondiamo?

Non ci si possiamo nascondere dietro falsi numeri, i numeri parlano chiaro Ortona deve restare aperta perché se può restare aperta Sulmona Ortona lo può restare a maggior ragione.



Quindi si superano i Decreti, le convenzioni Stato-Regione, il problema è solo politico non c'è nessun altro problema e politicamente va risolto.

Ortona ha un posto che grazie agli investimenti che stiamo per fare diventerà un porto commerciale ancora più commerciale e spero anche passeggeri, quindi è un porto che porterà la ricchezza, economia e spero anche cresca demografica.

Come fa una città con un porto così grande a non avere un punto nascita?

L'Ospedale di Ortona il margine sanitario punta sulla fecondazione assistita, quindi facciamo concepire i bambini però non li facciamo nascere?

Veramente siamo al ridicolo, i criteri utilizzati non dalla Giunta non voglio sapere se è il problema della Giunta, delle lobby o dei tecnici, è un dato di fatto che tutto parla a favore del punto nascita di Ortona e il problema è soltanto politico.

Io sono anni credetemi vi faccio una confessione personale, sono anni che quando riempio il modulo d'iscrizione di mio figlio a scuola scrivo sempre "nato a Ortona", purtroppo lui non è potuto nascere a Ortona e pure mi sbaglio volontariamente perché la nascita ad Ortona è un fatto d'identità, è come il cognome mi sento come se mi mancasse qualcosa nel momento in cui firmo un documento dove c'è la nascita in un'altra città.

Non è solo un problema economico, è un problema di identità cittadina culturale e togliamo questo che abbiamo più di ortonesità? Il fatto che ci viviamo? Va bè ci vivono tanti altri, anche gente che non è nata più ad Ortona.

Nascere ad Ortona è un fatto identificativo, è un fatto importante, è un fatto culturale noi non ci possiamo permettere di perdere questa ricchezza che è la nascita ad Ortona.

E' un problema politico, la Regione deve superare il Commissariamento, questo Commissariamento passerà, evidentemente deve passare attraverso la chiusura dei punti nascita, dice che importa per forza deve superare il Commissariamento? È più importante il punto nascita di Ortona che tra parentesi non c'entra nulla.

Allora se è un problema politico purtroppo chi è il Commissario, chi è l'Assessore alla Sanità deve risolvere il problema perché non lo posso risolvere io, non lo possono risolvere nemmeno i tecnici perché è un problema politico e non è un fatto di appartenenza ad uno schieramento o ad un altro, è un fatto di competenze.

Chi oggi ha la competenza e il potere per risolvere il problema lo deve fare, se non lo fa è un problema politico del Sindaco non è un problema politico mio, è un problema politico del Sindaco, quindi vada dal Commissario a dare le dimissioni affinché salvi il punto nascita di Ortona.

Se poi il Commissario non ritiene sufficiente benissimo ci dimettiamo tutti quanti, ma non è una responsabilità mia quella di difendere il punto nascita di Ortona, è una responsabilità del Sindaco e del Commissario.

Quindi, caro Sindaco, è un impegno quello tuo nei confronti del Commissario che è l'autorità massima del sistema sanitario regionale, è lui che firma i documenti, sospenda questo procedimento di revoca perché Ortona ha tutti i requisiti per restare aperto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Giulio. Patrizio Marino, prego.



MARINO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, buonasera agli ospiti, grazie per le loro relazioni.

Buonasera ai Consiglieri, agli Assessori e al pubblico presente.

Ci troviamo per l'ennesima volta a discutere di questo argomento, ne parliamo da settembre, a settembre abbiamo elaborato ricordo avevamo scritto un documento, l'avevamo approvato, abbiamo elaborato il primo documento in cui chiedevamo un coinvolgimento del territorio, chiedevamo un coinvolgimento dei Sindaci del territorio, chiedevamo un incontro con il Ministro che poi non è andato in porto perché volevamo attivarci per difendere, queste sono le armi che avevamo, noi come Consiglio Comunale abbiamo queste armi, possiamo produrre O.d.G., possiamo votare delle Mozioni, possiamo fare pressione agli organi superiori, al Consiglio Regionale in questo caso, il Presidente della Regione, l'Assessore sono queste le nostre armi e su queste abbiamo cercato di lavorare in questi mesi.

Più volte ci siamo ritornati, abbiamo elaborato più O.d.G., l'abbiamo fatto in maniera congiunta, spesso c'erano anche dei dissensi all'interno di questo Consiglio Comunale però poi siamo arrivati ad avere dei documenti condivisi.

A questo punto io avevo preparato anche un O.d.G. però penso che non sia il caso di presentarlo, perché davvero la proposta che ci ha fatto la Presidente del Comitato e che lo stesso Fratino aveva fatto l'altra volta forse è l'unica percorribile davvero, cioè quella a questo punto non elaborare nessun O.d.G., a questo punto davvero dobbiamo dare il segnale che questa città non vuole farsi prendere in giro.

Noi avevamo detto, se mi ricordo al Consiglio Comunale di maggio io avevo fatto l'intervento in cui avevamo detto alla luce di tutto quello che è venuto fuori, dei dati avevamo capito che qualcuno ci stava boicottando, l'avevamo capito io l'ho dichiarato in Consiglio Comunale perché avevamo capito che c'era qualcosa che ostacolava la revisione dei criteri.

L'abbiamo detto, è chiaro non c'è una volontà di qualcuno che vuole tagliare Ortona, io non penso - lo dicevamo tante volte - che un Assessore, o il Presidente della Regione o qualcun altro voglia deliberatamente punire Ortona non si sa perché, c'è qualcosa che non avevamo percepito.

Ma avevamo capito che sui dati eravamo stati presi in giro, ci avevano truffato e quindi su questo avevamo elaborato anche degli O.d.G. proprio per pressare ovviamente gli Assessori, il Presidente della Regione affinché si rivedesse tutto.

Questo non è avvenuto, siamo stati superati in tutto nonostante tutte le prese di posizione che questo Consiglio Comunale ha espresso, allora se - come diceva Churchill - di fronte ad un nemico se ti trovi disarmato e senza cavallo non è disonorevole arrendersi.

Allora ci arrendiamo, qui l'invito al Sindaco non ad arrendersi alla battaglia ma ad arrendersi ad elaborare ulteriori O.d.G.

Allora l'invito al Sindaco io penso che le possiamo raccogliere le firme tutti quanti i Consiglieri per dimmetterci e depositarle nel momento in cui il Sindaco comunica le sue dimissioni, nel senso che è importante che il Sindaco dia il segnale "mi dimetto perché Ortona è stata truffata".



Se dopo 20 giorni non succede niente eccole le nostre dimissioni pronte, le firmiamo questa sera e le depositiamo tra 20 giorni se non succede niente.

Io penso che non c'è nessun problema ad elaborare adesso il documento e a firmarlo, chiedere al Sindaco che faccia quest'atto di forza perché Ortona è stata presa in giro, perché vengano ripresi i parametri.

Anche nel mio O.d.G. avevo indicato i problemi legati alla sicurezza di questo territorio, noi chiudiamo ma dove sono i requisiti della sicurezza? Sono stati attivati? Sono pronti per il 31 agosto? Non penso.

Allora chiedevo anche che la ASL si faccia garante di tutto questo, ma non servono più gli O.d.G., non serve più perdere tempo su questo.

Ripeto, firmiamo un documento in cui ci dimettiamo, il Sindaco lancia il suo segnale se tra 20 giorni non abbiamo nulla ecco pronte le nostre dimissioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Simonetta Schiazza, prego.

SCHIAZZA:

Buonasera a tutti, Presidente, Sindaco, Assessori, Mauro Febbo, la Dott.ssa Mucci, tutti i Consiglieri e voi del pubblico.

Io rubo pochi minuti perché sento il bisogno semplicemente di chiedere un personale scusa alla Dott.ssa Mucci e spiego perché.

Per quanto riguarda la mia posizione sul punto nascita e la difesa del punto nascita credo che sia noto a tutti, anche i miei dubbi nei vari incontri che avete tenuto all'Aquila i miei dubbi ve l'ho manifestati in un incontro e credo, alla luce dei fatti, di aver avuto ragione.

La cosa grave è che secondo me vi hanno umiliati ed è questo che io avrei voluto evitare.

Per cui io questa sera chiedo scusa alla Mucci perché ero convintissima che non sarebbe venuto l'Assessore Paolucci, non sarebbe venuto neanche D'Alfonso e nemmeno Camillo D'Alessandro.

La cosa a me dispiace particolarmente perché comunque io faccio parte della coalizione che ha contribuito ad eleggere questo Presidente e questo Assessore che avrebbe quantomeno assumersi la responsabilità, come hanno detto tanti, di venire qui a Ortona e spiegare le ragioni di questa chiusura.

Invece è rimasto in piede solo un pensiero che ho espresso sempre in Consiglio Comunale e cioè che sia l'Assessore Paolucci che il Presidente D'Alfonso si sono ricordati e hanno considerato Ortona solo una mucca da mungere in campagna elettorale, questo l'ho dichiarato e questo è rimasto.

Quindi mi dispiace quando ho saputo di questa convocazione quasi volevo chiedervi di ripensarci ma non perché non fosse giusto darvi ascolto, ma perché avrei voluto evitare l'ennesima umiliazione che anche per noi che abbiamo eletto questi rappresentanti che non posso girare la testa dall'altra parte, mi sento comunque in parte lesa ma anche responsabile.



Per tutto il resto diciamo non mi ripeto perché le considerazioni sono state espresse da tutti e colgo davvero con apprezzamento la proposta che ha fatto il Consigliere Coletti, perché va ben oltre anche le mie aspettative e credo le aspettative di tutti.

Questo un pochettino riscatta la politica perché comunque la responsabilità è politica, non è tecnica l'abbiamo spiegato in mille modi anche i bambini hanno capito che Ortona ha tutto i requisiti per rimanere aperto.

Quindi sgomberiamo il campo dalla questione tecnica perché è inesistente, rimane in piedi solo la questione politica esclusivamente politica, se mi consentite nonostante i dissensi passati questa sera c'è stato un riscatto forse tardivo ma c'è stato il riscatto della politica.

Questa decisione però ha una doppia valenza e qui parlo da donna, la valenza qual è?

Adesso andiamo a carte scoperte e vediamo chi vuole speculare sulla salute e sulla sicurezza delle donne e chi invece ci vuole investire.

Perché la proposta che è venuta dal Consigliere Coletti e credo anche con sacrificio perché comunque Coletti pubblicamente ha ammesso anche che a lui sta bene pure il riordino proposto dal Governatore Regionale, quindi credo, ripeto, io non devo difendere Coletti ma anche il Consigliere Leo Castiglione credo abbia apprezzato l'iniziativa politica per l'importanza politica che riscatta anche tutti quanti noi.

Quindi adesso giochiamo un attimo a carte scoperte perché in questo contesto vediamo chi è che fa populismo e chi invece onestamente se non altro grida il dolore e la sofferenza della posizione.

Quindi sicuramente sono d'accordo con il Consigliere Coletti che chiede al Sindaco che il primo cittadino, anche per responsabilità, di poter firmare delle dimissioni alle quali seguiranno indistintamente senza problemi da parte di tutti quanti noi però il segnale lo deve dare il Sindaco, in primis lo deve dare il Sindaco.

Qui scusate vi aggiungo una provocazione che è forte però l'aggiungo, siccome io credo che le responsabilità siano antiche e non siano esclusive della Giunta attuale ma anche di quella passata, io quasi quasi chiederei al Consigliere Regionale Febbo di accompagnarci nella lettera di dimissioni.

PRESIDENTE:

Grazie Simonetta Schiazza. Menicucci, prego.

MENICUCCI:

Grazie Presidente. Saluto il Sindaco, il qui presente pubblico e noi Consiglieri che effettivamente ci siamo trovati adesso in questa imbarazzante situazione che pensavamo di evitare avendo parlato, come qualcuno ha ricordato, già da settembre/ottobre si parla all'interno di questo Consiglio Comunale di questa situazione, si pensava di voler risolvere con i vari Emendamenti e ad oggi purtroppo nulla si è verificato.

Come voi stesso avete detto poc'anzi è stata carta straccia perché nessuno ha mai considerato i nostri vari O.d.G. e le varie pressione anche politiche che ci sono state.

Per cui se questo nulla ha sortito io condivido anche con il mio Capogruppo ma anche con gli altri che l'unico rimedio è quello di doverlo adottare.



Quindi anch'io condivido le dimissioni sono pronte a firmarle, per me non c'è problema, io ho due figli nati qui ad Ortona grazie all'attività che tutta l'equipe all'interno del punto nascita quindi della Ginecologia, di cui ammiro e apprezzo l'attività che hanno fatto in questi anni anche per la mia famiglia.

Oltretutto dico se è vero che la politica voleva trasferire ad Ortona il punto dedicato alla donna quindi si voleva trasferire tutta l'attività legata alla donna, io non capisco perché un pezzo di questo va via, non riesco a capirlo come se è vero che c'è l'inseminazione assistita - come diceva anche Giulio - poi è stato trasferito a Chieti che qui a Ortona perché non trasferiamo anche il reparto di Ginecologia e il punto nascita a Ortona e chiudiamo quello di Chieti? Permettete scusatemi anche perché abbiamo Chieti e Pescara 10 km a che servono due punti nascita così vicini e ne togliamo uno che sta a 30 km?

È una cosa strana, vogliamo davvero dare valore a questa città e a questo ospedale?

Bè trasferiamo tutto ciò che riguarda nell'ambito dell'attività legata alla donna e chiudiamo Pescara e Chieti, a cosa serve tenerne due?

Si porta l'Università qui, i gruppi di studio qui e i ragazzi vengono a studiare qui a Ortona e quindi creiamo qui il polo donna con tutta l'attività legata dall'inseminazione artificiale al punto nascita e anche tutti gli altri reparti, abbiamo spazio anzi abbiamo reparti chiusi, abbiamo stanze vuote quindi penso che si possa tranquillamente pensare un'idea del genere, oltretutto siamo ben collegati all'autostrada, siamo ben collegati alla strada statale, è nuova la struttura non capisco perché andare a salire a Chieti dove quando c'è la neve neanche si può salire, non capisco.

Io mi rendo conto una donna, ho vissuto personalmente anche io con mia moglie ha avuto difficoltà al parto se c'è un'urgenza a Chieti con la neve non so se ci arriva, secondo me rimane per strada e non so che succede.

Quindi non capisco questo concetto di chiudere Ortona assolutamente, poi miglioriamolo questo mancano 3 punti, finiamo a mettere le attrezzature e facciamo 54!

Quindi condivido anch'io insieme agli altri le dimissioni del Sindaco affinché questo sia assolutamente... visto che è l'unica arma che c'è rimasta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono due interventi di chi ha già parlato perché mi hanno chiesto Marino una piccola puntualizzazione e Fratino una puntualizzazione, poi Musa e Scarlatto, prego.

MARINO:

Io mi sono scordato, chiedo scusa, di riferire che Carlo Ricci oggi non poteva essere presente però condivideva questa battaglia, ha condiviso questa battaglia e mi ha detto di riferire che comunque è d'accordo su qualsiasi posizione prendiamo.

Oggi è fuori città no poteva rientrare quindi ci teneva a sottolineare questo.

Mi sono scordato nel primo intervento.

PRESIDENTE:

Grazie della giustificazione di Ricci. Fratino, prego.



FRATINO:

Intervengo perché anche questo Consiglio si sta trasformando in una passerella inutile con i Consiglieri Comunali che continuano ognuno a dire “sono pronto a dimettermi”, si girano e vedono i vostri assenti, ho sentito cose allucinanti e vi guardano voi gli fate bravi e tutti quanti ci gonfiamo il petto.

Allora noi non ci possiamo dimettere qua perché ci sono degli assenti, quindi se ci dimettiamo noi non è successo niente.

Ripeto, al di là di prendervi in giro però se vi fa piacere sentire i Consiglieri che continuano a fare sto show, l'unico che lo può fare è il Sindaco, il Sindaco si dimette perché ha 20 giorni di tempo per ritirare le dimissioni e dice “caro D'Alfonso e caro Paolucci io mi dimetto, ti do 20 giorni di tempo per ritirare la chiusura del punto nascita di Ortona” punto.

Quindi adesso è inutile fare le pose perché voi gli fate così... (Intervento f.m.) altrimenti ce ne andiamo tutti quanti a casa!

Lui lo può fare, non lo puoi fare né tu né io né Menicucci, quindi adesso a turno tutti quanti ci alziamo e diciamo “anch'io sono pronto a dimettermi” e voi gli fate “bravi”.

È una presa in giro, se il Sindaco ritiene che la chiusura del punto nascita di Ortona è un punto importante che merita un'azione di questo tipo stasera si dimette, lo dice a Paolucci e a D'Alfonso dice “tra 20 giorni se il punto nascita di Ortona non chiude io ritiro le mie dimissioni” non c'è vergogna, se ritiene che questo problema meriti un'azione del genere.

Se non lo ritiene facciamo qualche O.d.G. bello elaborato, continuiamo a sentire le sciocchezze, spostiamo la discussione sulla colpa è di Febbo, è di Chiodi, è di Venturoni e sta apposto, vissero felici e contenti e il punto nascita di Ortona chiude.

Per cui io, caro Presidente del Comitato, non parteciperò più a nessun incontro di questo tipo perché non serve a niente.

Mi dispiace venire là per sentire esponenti politici che spostano una discussione su “è colpa di Chiodi, è colpa di Venturoni, è colpa di Del Turco ecc. ecc.” non serve a niente, non ce ne frega niente.

Vogliamo fare un'azione per provare a salvare il punto nascita? Lo può fare il Sindaco, il Sindaco dice “no, non è un problema che merita un'azione di questo tipo”, ok lo sappiamo e finisce là.

PRESIDENTE:

Grazie. Musa, prego.

MUSA:

Presidente mi hanno sempre insegnato che quando uno si trova in queste condizioni e in questi climi sarebbe il caso di non intervenire se non per dire le cose che la gente si aspetta che tu dicessi... (Intervento f.m.) io invece l'intervento lo faccio altrimenti non sarei io.

Allora innanzitutto qua dentro nessuno ha la verità assoluta tanto per cominciare, perché il 27 settembre 2010 il sottoscritto insieme ad uno sparuto numero di persone è venuto davanti al vostro ospedale a protestare e a dire - c'era anche tu - “signori ci troviamo in



una condizione di pericolosità unica”, 4 anni fa nessuno si è degnato di voi nessuno e non mi sembrate persone che hanno 16 anni o 14 o 18 anni, siete tutti belli maturi.

Quindi io non spreco altre parole a dire che la difesa del centro nascita va fatta comunque, dopo che ha parlato la Dott.ssa Mucci secondo me noi dovevamo stare zitti tutti perché dopo che ci ha detto numeri precisi, cose inappuntabili, cose che non possiamo neanche controbattere perché io che non faccio questo lavoro mi fido di chi lo fa e di chi lo fa bene e su questo non ci sono problemi.

Però venire qua dentro e chiedere le dimissioni dei Consiglieri Comunali perché non si sentono responsabili, io non mi sento responsabile di niente perché sono il primo firmatario di questo Consiglio Comunale, sono quello lì che ha organizzato la protesta davanti all’Ospedale quindi io ve lo anticipo non firmo le dimissioni perché non sono responsabile!

Firmo le dimissioni se qualcuno di voi non populisticamente, perché il populismo cara Simonetta si fa anche dicendo “non faccio il populismo”, non è che siccome ci stanno i signori siamo tutti belli d’accordo, ma quanto siete bravi!

Non è per forza così, dire che ci dimettiamo tutti vuol dire, per chi magari non mastica quel poco che magari mastico io, vuol dire che il Consiglio Comunale si scioglie, si scioglie il Consiglio Comunale quando non c’è più nulla da fare, perché non credo che sciogliendo questo Consiglio Comunale noi miglioriamo le condizioni di Ortona, non lo credo proprio!

Non sono populista, non lo faccio. Quindi io continuo ad insistere che ognuno si deve assumere le proprie responsabilità, se qualcuno pensa di non aver fatto il proprio dovere si dimetta e se ne va a casa lasciando spazio a qualcun altro che magari può fare meglio!

Io non mi dimetto ve lo anticipo, quindi se ci serve la mia firma non ce l’avrete, lo so che non riceverò l’applauso ma non è importante.

E’ importante invece produrre, questo Consiglio Comunale deve produrre atti che siano inconfutabili, inattaccabili e che siano portati avanti fino all’estremo.

Io sono quello che ha detto “andiamo davanti all’Ospedale andiamoci ad incatenare tutti” e state dicendo a me di dimettermi? Ma veramente io non so di chi parlate e se quando parlate vi rendete conto in che aula stiamo parlando.

Stiamo rappresentando la città di Ortona in questo momento, quindi abbiamo il dovere/diritto di difendere il nostro Ospedale, a tal proposito volevo dire onde evitare di continuare questa sceneggiata che stiamo facendo nei confronti dei signori, fermiamoci un attimo, condividiamo il passaggio dopodiché facciamo sapere perché se noi continuiamo a dire “anch’io sono a favore del punto nascita”... io se mi devo dimettere questa sera lo faccio oltre che per il punto nascita per il Pronto Soccorso!

Noi stiamo valutando un altro problema che è quello del Pronto Soccorso, io a Ortona non ci voglio morire per la mancanza del Pronto Soccorso, cosa che peraltro mi sembra di aver sentito che è già in atto.

Quindi se dobbiamo fare le battaglie Sindaco Lei è il capo di tutti quanti noi, il capo nel senso che è il primo cittadino, se dobbiamo fare battaglie facciamole in tempo utile, non chiudiamo la stalla dopo che sono fuggiti i buoi e per farci sentire da loro e dire che siamo bravi e belli facciamo le dimissioni.



Ma che state a di? Andiamo là dentro e firmiamo le dimissioni se avete il coraggio tutti coloro che l'hanno detto, ma che state a dire?

Quindi per favore Sindaco faccio la proposta di sospendere 5 minuti, non 3 ore perché sta gente sta aspettando quello che decidiamo.

PRESIDENTE:

Allora lo dico a chi non è... quando c'è una proposta di sospensione... sulla proposta di sospensione 5 minuti solo sulla proposta di sospensione. Coletti, prego.

COLETTI:

...del Consigliere Musa proprio per niente, perché di fronte ad una problematica che ci viene riferita dai tecnici che di politico ha poco e niente, ma Ortona sarebbe vittima di una lobby che non riesce a modificare il documento del CPNR sul quale la politica deve decidere, perché io voglio vedere una Giunta Regionale e un Commissario straordinario deliberare contro un parere del CPNR, lo voglio proprio vedere chi ha la capacità e chi si assume la responsabilità di un documento del genere.

Allora abbiamo capito perché io devo dare atto questa sera e mi preoccupa Mauro, devo dare atto alla serenità con cui ha fatto l'intervento Mauro Febbo che ha detto tra le righe che praticamente è la lobby tecnica che riesce a decidere come bisogna agire in questo contesto.

Allora noi dobbiamo aiutare la politica a risvegliarsi, come si risveglia la politica con i 12 O.d.G. che abbiamo fatto fino ad oggi? Ne abbiamo prodotti 12 all'unanimità, chi più pesanti e chi meno.

Io non voglio lasciare solo il Sindaco a prendere una decisione forte, lui ce l'ha il paracadute dopo 20 giorni può ritirare le dimissioni, ma diamo un mandato pure a lui a ritenere che le nostre dimissioni siano in mano sua e ci può giocare come ritiene opportuno, certo se dopo 20 giorni, è la valutazione che ha detto il Sindaco Fratino, se la partita del punto nascita vale lo scioglimento del Consiglio Comunale.

Questa è la domanda perché poi non è che possiamo tornare indietro dopo 20 giorni se non otteniamo il successo.

Se non lo risveglia manco un'azione del genere alla politica vuol dire che la politica o ci vuole punire o non ha la capacità tecnica di dire al CPNR "modificate o rivedete i dati che sono contenuti nei documenti che sono stati proposti" perché questo mi pare che si chieda al CPNR, riformulate un parere sulla scorta dei dati che sono stati portati, non mi pare che poi sia una richiesta così difficile.

Se poi qualcuno dentro gli organismi politici impedirà, o impedisce, o impedirà in futuro la riconsiderazione del documento allora possiamo incominciare a pensare alla politica, ma se noi pensiamo che la politica abbia il potere di deliberare diversamente da quanto c'è scritto nel documento chi fa la politica queste cose le sa, un organismo consultivo in questo campo ha una funzione molto importante.

Allora dobbiamo premere sul CPNR, dobbiamo chiedere di ordinare e di riconvocare il CPNR in qualche maniera la politica si deve svegliare, per svegliarla qual è il discorso?



Che domani esce il giornale e dice “l’Amministrazione Comunale di Ortona si dimette per questo argomento”, scusate non è populismo!

Io ho preso i fischi da questo Comitato non è che ho preso solo gli applausi, mentre voi avete preso sempre gli applausi io ho preso i fischi, ma sono abituato a parlare sia in bene e sia in male secondo quello che penso avendo navigato mari molto più complicati e tempestosi di quello di Ortona.

Allora io sono pronto a dimettermi e lo ripeto non voglio lasciare solo il Sindaco!

(Intervento f.m.) non ti preoccupare io firmo, firma tu fai sempre finta caro Franco Musa, fai sempre finta! Fai sempre finta! (Intervento f.m.)

PRESIDENTE:

Per favore! Per favore Franco, Franco fermati un attimo! (Intervento f.m.) fermatevi un attimo... (Intervento f.m.) fermatevi un attimo, Tommà un attimo soltanto!

Allora per favore non vi stuzzicate perché abbiamo anche... consiliare oggi di altro tipo rispetto a questo. Scusa Tommaso...

COLETTI:

Bene si può dire quello che penso scusami. Posso pensare...

PRESIDENTE:

No, sto parlando io!

COLETTI:

Scusami Presidente.

PRESIDENTE:

Cerchiamo di evitare il battibecco poi ci può stare perché nella politica abbiamo qui un Consigliere Regionale navigatissimo volete che non ci... tra politici?

È normale, però teniamo un tono un attimino anche del volume della voce più basso e aspettate per replicare quando l’altro abbia finito, ovviamente non mi è sembrato di sentire le offese ma evitiamo anche le offese. Tommaso Coletti e Musa per la replica, prego.

COLETTI:

Io sono contrario alla sospensione perché non dobbiamo dare l’impressione che andiamo a decidere qualcosa di diverso nelle camere oscure di questo Comune.

Possiamo decidere qua in quest’aula tutto quello che vogliamo decidere, ecco perché sono contrario alla sospensione.

Caro Presidente lo ripeto e lo dico per il Sindaco che non ancora parla, se il Sindaco fa l’azione che ha detto Fratino sapendo che ha tutto il Consiglio a disposizione se dovesse servire per rassegnare le dimissioni che è un atto forte, perché lascerebbe la città senza guida in mano ad un Commissario Prefettizio che potrebbe fare pure meglio di noi diceva Fratino prima, può darsi che nessuno si metta a piangere se ci dimettiamo.



Però non è senso di responsabilità lasciare la città senza guida, per cui se il Sindaco fa un'operazione del genere io sono d'accordo senza rassegnare domani mattina le dimissioni da Consigliere Comunale, ma passati i 20 giorni al 19° giorno al Sindaco tutti insieme dovremmo dire che fare.

A quel punto la logica vorrebbe che i Consiglieri Comunali stessero vicino al Sindaco, ecco perché le dimissioni da Consigliere Comunale dovrebbero essere nelle mani del Sindaco nel momento in cui rassegna le dimissioni lui... (Intervento f.m.) ho capito però non lasciamo la responsabilità nelle mani di una sola persona questo voglio dire, dopodiché possiamo mettere in croce il Sindaco responsabile di tutto il problema.

Quindi io ritengo che se questo Consiglio vuole fare qualcosa di utile alla città deve dare un segnale di natura politica, visto e considerato che la parte tecnica si potrebbe superare come dice la Dott.ssa Mucci.

PRESIDENTE.

Grazie. Io non ho nulla in contrario a questo punto, Franco Musa ha un diritto di replica se ritiene fatto personale... va bene lo ringrazio. Patrizio Marino sulla sospensione.

MARINO:

Io sono favorevole alla sospensione per un semplice motivo perché elaborare un documento non è che si può fare qui così, i documenti li possiamo comunque condividere anche semplice e poi li riportiamo in aula, proprio per questo non perché dobbiamo nascondere qualcosa... (Intervento f.m.) va bene allora facciamo la sospensione in aula nessun problema.

Comunque questo Consiglio deve uscire anche con un documento, poi il Sindaco sentiamo quello che dirà però comunque io penso che una persa di posizione la dobbiamo assumere alla fine di una riunione, sennò è una riunione che può essere considerata interlocutoria o infruttuosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora io vi invito... (Intervento f.m.) sulla sospensione ci sono delle regole, questo è un Consiglio Comunale le regole sono che quando c'è una richiesta... tant'è che era prenotato anche Alessandro Scarlatto al quale non ho dato la parola perché se c'è una proposta di sospensione ha la priorità su tutto e si interviene solo sulla proposta di sospensione.

A questo punto io faccio un invito per rasserenare gli animi perché la sospensione o non sospensione non è che poi faccia la differenza ma magari senza microfono si può parlare più serenamente come usualmente si fa.

A questo punto il Sindaco aveva chiesto la parola, vuole attendere il voto della sospensione oppure no? (Intervento f.m.) no, sulla sospensione se ha chiesto la parola, Alessandro Scarlatto non ha chiesto sulla sospensione.



SINDACO:

Grazie Presidente. Saluto i gentili ospiti, i Consiglieri, gli Assessori e anche il pubblico numeroso presente a dire la verità questa sera.

Ho sentito abbastanza per poter pensare di formulare un'ipotesi di come risolvere questa problematica, certamente è una problematica importante non è di secondo piano.

Così come lo sono stato in passato chi mi ha preceduto in questa aula anche negli anni precedenti, tematiche forti come il Centro Oli, come Tamarete Energia, come negli anni '80 quando si discuteva su questo territorio se una fabbrica dovesse restare qui o andare altrove poi è andata in Umbria, ci sono sempre state delle Amministrazioni caratterizzate da temi forti e questo certamente di cui stiamo discutendo questa sera lo è.

Come del resto lo è l'istanza di Walter Tosto sul porto, come lo è ovviamente le battaglie che dobbiamo fare per il PR per il Demanio e via dicendo, tutte cose che interessano questo territorio non solo la città di Ortona.

Quindi l'argomento punto nascita è un argomento decisamente importante e di serie A, su questo punto credo non ci siano problemi.

Caso mai mi chiedo, ma non è una polemica, come mai negli anni passati quando si trattava su temi forti come il Centro Oli, come su Tamarete e su altri argomenti certo è accresciuta la sensibilità a livello dei Consiglieri come è accresciuta la sensibilità ambientale in tutti quanti e questo è un onore di merito, è una cosa positiva, però questa tematica delle dimissioni dei Consiglieri, del Sindaco a cui io sinceramente posso anche non sottrarmi, non era così forte questa sensibilità.

Io mi ricordo stavo lì ai banchi dell'Opposizione 10 anni fa, effettivamente chi mi ha preceduto nessuno dei Consiglieri si azzardava a dire all'allora Sindaco "dimettiti sulle problematiche del Centro Oli o Tamarete", si discuteva, si facevano degli O.d.G., voglio dire arrivare a questo punto quando invece gli argomenti forti di una città erano ben altri.

Però io ci posso anche stare a questa cosa qua, la cosa che invece io penso - e ritorno a ciò che ha detto la Dott.ssa Mucci Manuela nell'introduzione di questo Consiglio perché è stato un intervento tecnico molto forte e anche puntuale - è che cosa ha chiesto poi alla fine la Dott.ssa fondamentalmente?

Ha chiesto in base a dei dati particolari tecnici di rivedere quella posizione, questo è stato il messaggio finale che la Dott.ssa ha lanciato, come dire "caro CPNR tu che sei tanto bravo, che sei tanto puntuale guarda può darsi che hai fatto qualche svista, può darsi che non hai visto bene alcuni dati, per favore rivedilo perché può darsi che ci sia qualche via d'uscita per evitare la chiusura del punto nascita di Ortona".

Sulla stessa lunghezza d'onda l'intervento di Mauro Febbo, praticamente a rivedere questa posizione.

I temi della sicurezza, altro punto importante, sono temi forti perché è chiaro che sulla sicurezza non soltanto il punto nascita ma tutto il nosocomio deve ovviamente basare la sua operatività e così anche sul Pronto Soccorso e così anche sui vari reparti.

Quando si chiuse il reparto di Ortopedia non è che ci furono tante vesti strappate, ci fu un labile lamento e nulla più, anche allora bisognava strapparsi le vesti cari miei concittadini a cominciare da me che abbiamo fatto ben poco allora.



Quindi siamo tutti corresponsabili di aver fatto poco in questi anni per questo nostro Ospedale, allora su questo tema - e ritorno al punto principale - io ci sto, posso anche dimettermi però non prima di aver dato un messaggio chiaro alla Regione e a chi lo rappresenta dire “guardate hai pochi giorni di tempo per rivedere alcuni punti, se lo fai bene altrimenti il sottoscritto si dimette per davvero non per finta” come hanno fatto molti in passato. Grazie.

PRESIDENTE:

A questo punto dobbiamo mettere a votazione la sospensione.

Chi è favorevole alla sospensione alzi la mano. 9. Chi è contrario? 3. Chi si astiene ? 1.

Sospendiamo per 10 minuti quantomeno per verificare questo percorso.

S O S P E N S I O N E

SEGRETARIO:

Procede all'appello. Il numero dei presenti rende la seduta.

PRESIDENTE:

Avete realizzato un O.d.G. condiviso, chi legge? Castiglione, prego.

CASTIGLIONE:

Sono stato delegato dal Consiglio Comunale a leggere quest'O.d.G. che abbiamo sintetizzato e trovato l'accordo di tutti. (*legge O.d.G.*)

PRESIDENTE:

Grazie. A questo punto ci sono interventi? Musa, prego.

MUSA:

Brevissimo Presidente solo per chiedere alla Dott.ssa Mucci per chiedere per favore io lo voto questo documento, ma volevo il confronto di una dichiarazione della Dott.ssa Mucci, che è l'organo tecnico, se ritiene che questa sia un'operazione necessaria e sufficiente.

PRESIDENTE:

La parola alla Dott.ssa Mucci, comunque l'audizione è una cosa diversa dall'Interrogazione sul parere politico... (Intervento f.m.)

MUSA:

Sono pronto a ritirare ciò che ho chiesto se viene...

PRESIDENTE:

...il Consiglio Comunale può votare sotto l'avallo... (Intervento f.m.) scusa faccio il Presidente del Consiglio...



MUSA:

Io ho un eccesso di zelo, io stavo dicendo solamente... (Intervento f.m.) va be però mo non mi...

PRESIDENTE:

Franco ci sono delle regole!

MUSA:

Io volevo chiedere solamente se l'aspetto tecnico era fatto bene questa cosa oppure no, non volete...

PRESIDENTE:

La Dott.ssa Mucci era dentro. Do la parola alla Dott.ssa Mucci.

DOTT.SSA MUCCI:

Non mi intendo di regole comunali e perdonatemi se questo non rientra tra i miei compiti. Credo che la mia audizione della quale ringrazio, ringrazio anche del confronto, del dibattito sia stata esauriente ed esplicativa e se non lo è stata sono pronta a riconfrontarmi con voi.

L'assise credo che sia solo politica-amministrativa come tecnico sono venuta dietro vostra richiesta e vi ho esposto il mio punto di vista tecnico con la speranza che tutti quanti voi l'abbiate recepito.

Vi sollecito ad una forza da dare a questo documento da tutte le vostre azioni, mi fa piacere e ringrazio tutto il Consiglio Comunale della completa adesione a quanto noi abbiamo supportato da mesi.

Vi ringrazio perché la struttura sta per chiudere, c'è tutto un percorso che è già in atto penso che siano proprio le ultime nostre possibilità.

Spero che sia talmente tanto forte il vostro accompagnamento politico oltre a quello che tecnicamente io vi ho spiegato possano essere talmente tanto forti, per questo chiedo l'impegno di ogni Consigliere che ognuno di voi Maggioranza e Minoranza ha la sua proprio personalità per poter rafforzare questi documenti.

Spero che il Commissario possa nella valenza politica riflettere su questo atto di chiusura pensando e sperando che possa darci ancora qualche spiraglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ribadisco comunque il concetto che l'assise è sovrana e non ha bisogno dell'avallo post deliberazione. Il Consigliere Coletti, prego.

COLETTI:

Presidente per evitare che questa Delibera possa essere annullata io chiedo scusa agli ospiti me chiederei di lasciare l'aula, il Presidente è il padrone attenzione ma io lo dico perché sennò questa deliberazione sarebbe minata alla base, fai come credi.



Perché il Consiglio Comunale... (Intervento f.m.) attenzione io ve lo dico perché altrimenti questo atto sarebbe nullo alla base con la presenza di persone che non ne fanno parte. Io chiedo scusa ma il Presidente è libero di farlo, siete stati bravi quindi abbiamo apprezzato il vostro contributo però al momento della votazione io penso almeno.

PRESIDENTE:

Grazie...

COLETTI:

(Intervento f.m.) no, no scusami mettiti là, fai finta che sei uscita scusami, sei stata Consigliere Comunale lo sai, conosci le regole... (Intervento f.m.) no, no sei stata Consigliere Comunale conosci le regole.

PRESIDENTE:

La regola che dice giustamente il Senatore Coletti qual è? Che siede al Consiglio Comunale chi viene votato, perciò prima a Franco Musa che aveva chiesto un parere che si chiede un parere di legittimità al Segretario Comunale, al Dirigente non ad un organismo esterno può esserci l'audizione, io mi riferivo a questo.

Effettivamente durante la votazione il TU prevede che il Consiglio Comunale non abbia influenze esterne agli organi consiliari, perciò quando il pubblico chiede di intervenire non può intervenire, è lo stesso principio.

COLETTI:

Io volevo dire che non sono convinto di quello che stiamo votando assolutamente, perché per dire ai cittadini che abbiamo votato qualcosa abbiamo chiesto, chiesto, chiesto abbiamo chiesto già 50 volte e non ha sortito effetto.

L'unica cosa seria che c'è in questo documento no perché l'ho proposto io, è quello che domani mattina il Sindaco chiede per domani pomeriggio un incontro con il Presidente D'Alfonso a cui andiamo a rappresentare queste problematiche, compreso le minacce a cui abbiamo fatto riferimento sotto l'aspetto politico se può avere qualche effetto.

Là capiremo se la Giunta Regionale ha la capacità e la possibilità di rimediare a quello che è stato fatto.

Con tutta sincerità là dovremmo capire perché siamo in grado di capire se la Giunta Regionale può tornare, può modificare un atteggiamento che diciamo francamente nonostante l'appello dentro il CPNR della Dott.ssa Mucci che sicuramente sarà stato più accalorato di quello che ha fatto questa sera il CPNR ha fatto finta di niente.

Allora voglio dire che per arrivare a modificare qualcosa ci vuole il consenso del CPNR, dobbiamo andare a vedere l'origine di questo CPNR che fa parte dell'accordo Stato-Regione, come si compone il CPNR e quindi è un organismo fondamentale per il riordino dei punti nascita.

Il parere di questo CPNR non dico che è vincolante ma è molto stingente per la Giunta Regionale.



Per cui noi dobbiamo lavorare su quell'organismo ed è quello che dobbiamo chiedere a D'Alfonso, quello di dire al CPNR "senti per favore vuoi riverificare questi dati alla luce delle considerazioni che sono pervenute in maniera seria?" perché l'unica cosa che può fare è rinviare la palla nuovamente al CPNR.

Io non credo che a livello nazionale o a livello regionale ci sia una dinamica per dire "Ortona bisogna chiudere" o ne devono essere 8 al posto di 9 o 7 al posto di 8, non credo proprio perché non è un punto nascita in più che determina lo sfascio della sanità né in Abruzzo né in Italia, ci vogliono dei criteri.

Allora se abbiamo questa forza per sradicare dentro il CPNR questa decisione che sembrerebbe imposta noi potremmo riuscire ad avere qualche risultato, altrimenti abbiamo fatto un buon lavoro ma rimane un lavoro per noi addetti ai lavori.

Quindi Sindaco io lo voto questo documento perché l'abbiamo già votato 10 volte però non hanno prodotto effetti questi documenti che abbiamo fatto fino ad oggi.

Allora la cosa di cui ti prego domattina contatta il Presidente D'Alfonso e dici "oggi pomeriggio o domani mattina ci devi fissare un appuntamento", 5 persone un'ora di confronto dopodiché capiamo se si può fare qualcosa oppure no.

PRESIDENTE:

Grazie Senatore Coletti. A questo punto... (Intervento f.m.)

CASTIGLIONE:

...facciamo questo documento con la consapevolezza di stare a fare il massimo, se dopo la risposta che verrà data al Sindaco e alla delegazione dei Capigruppo non dovesse soddisfare la richiesta prendiamo le dovute conseguenze.

PRESIDENTE:

Grazie. Mettiamo a votazione l'O.d.G.

Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità, 12.

L'O.d.G. è approvato.

La seduta è sciolta, ringrazio i partecipanti e gli ospiti. Buona serata.

